

RELAZIONE
AL CONTO CONSUNTIVO
DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2014

Si ricorda che l'esercizio 2014 è l'ultimo di utilizzo della contabilità finanziaria in quanto dal 2015 l'Ateneo ha adottato la contabilità economico patrimoniale.

Con riferimento alla contabilità degli Atenei, infatti, si rammenta che il 31 dicembre 2009 è stata varata la legge di riforma della contabilità e finanza pubblica (Legge 196/2009) che prevede il passaggio al bilancio di cassa e "l'affiancamento a fini conoscitivi alla contabilità finanziaria di un sistema di contabilità economica patrimoniale nonché la definizione di un apposito sistema di indicatori di risultato". Il 30 dicembre 2010 è stata emanata la Legge 240 (cosiddetta Legge Gelmini) recante "Norme in materia di organizzazione delle Università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario" che introduce una serie di cambiamenti rilevanti per l'intero sistema universitario, tra i quali la revisione della disciplina concernente la contabilità.

In particolare l'articolo 5 (Delega in materia di interventi per la qualità e l'efficienza del sistema universitario), comma 1, lettera b) prevede "revisione della disciplina concernente la contabilità, al fine di garantirne coerenza con la programmazione triennale di Ateneo, maggiore trasparenza ed omogeneità, e di consentire l'individuazione della esatta condizione patrimoniale dell'Ateneo e dell'andamento complessivo della gestione; previsione di meccanismi di commissariamento in caso di dissesto finanziario degli Atenei;".

Nell'esercizio della delega di cui al comma 1, lettera b), il Governo si dovrà attenere ai seguenti principi e criteri direttivi: a) introduzione di un sistema di contabilità economico-patrimoniale e analitica, del bilancio unico e del bilancio consolidato di ateneo sulla base di principi contabili e schemi di bilancio stabiliti e aggiornati dal Ministero, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (CRUI), garantendo, al fine del consolidamento e del monitoraggio dei conti delle amministrazioni pubbliche, la predisposizione di un bilancio preventivo e di un rendiconto in contabilità finanziaria, in conformità alla disciplina adottata ai sensi dell'art. 2, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

In attuazione della delega è stato emanato il Decreto Legislativo 27 gennaio 2012, n. 18 "Introduzione di un sistema di contabilità economico-patrimoniale e analitica, del bilancio unico e del bilancio consolidato nelle Università, a norma dell'articolo 5, comma 1, lettera b) e 4, lettera a) della legge 30 dicembre 2010, n. 240".

Tale Decreto Legislativo prevede l'emanazione, entro tre mesi dalla sua entrata in vigore (entro fine aprile 2012), di ulteriori Decreti attuativi concernenti: schemi di bilancio e principi contabili, missioni e programmi degli Atenei, principi per la tenuta della contabilità finanziaria nella fase transitoria, fino all'adozione della contabilità economico-patrimoniale, principi per il consolidamento degli Enti partecipati.

Ad oggi sono disponibili solo due di tali Decreti e precisamente il Decreto 14 gennaio 2014 n. 19 "Principi contabili e schemi di bilancio in contabilità economico-patrimoniale per le Università" ed il Decreto 16 gennaio 2014 n. 21 "Classificazione della spesa delle Università per missioni e programmi".

Con riferimento alle partecipazioni, si ricorda che già sono in atto almeno tre censimenti annuali, da parte di Enti diversi, oltre alle ulteriori verifiche richieste dalle norme sulla anticorruzione e sulla trasparenza. L'Ateneo da tempo, anche raccogliendo i giusti suggerimenti del Collegio dei Revisori, si è attivato al fine di una migliore gestione degli Enti partecipati. Il Decreto ministeriale concernente i principi del consolidamento con le partecipate non è stato ancora emanato. Il Consiglio di amministrazione dell'Ateneo, nella seduta del 31 marzo 2015, ha approvato il piano di razionalizzazione delle Società partecipate dell'Università di Pavia, ai sensi dell'art. 1, comma 611, della Legge 190/2014.

Il Decreto Legge 150/2013, cosiddetto Milleproroghe, convertito in Legge dall'art. 1, comma 1, della legge 27 febbraio 2014, n. 15, all'art. 6, comma 2, ha prorogato al 1 gennaio 2015 l'adozione del bilancio unico e della contabilità economico patrimoniale.

Fin dal 2012 è stato avviato un intenso processo di lavoro per affrontare al meglio il cambiamento contabile complessivo.

L'Ateneo ha quindi adottato il bilancio unico a decorrere dal 1.1.2014, come da delibera del Consiglio di amministrazione del 19 luglio 2013, e la contabilità economico patrimoniale dal 1.1.2015.

Tutta l'operazione è di notevolissima delicatezza e complessità.

Già l'adozione del Bilancio Unico ha evidenziato complessità notevoli, dovendosi ricondurre poteri e responsabilità ad un unico bilancio ma garantendo nel contempo autonomia gestionale alle strutture e non potendo fare a meno di un decentramento di poteri e responsabilità in capo al personale amministrativo-contabile delle strutture stesse, che le condividono con i Direttori di struttura; la complessità si è ulteriormente aggravata con l'adozione della contabilità economico patrimoniale, che necessita del coinvolgimento generale di tutti gli addetti, stante le logiche sottese, e non solo del personale contabile. Va sottolineato come a fronte di cambiamenti particolarmente invasivi non sia stato possibile adeguare la struttura, né completamente gli strumenti a disposizione. Il primo anno di adozione del bilancio unico all'interno del Sistema informatico CIA, pensato per la gestione di più bilanci diversi e autonomi, ha dimostrato come vi siano più operazioni del previsto da doversi svolgere centralmente, in quanto il programma informatico non supporta a sufficienza, e come talvolta anche più estesa del previsto debba essere l'attività di assistenza ai Dipartimenti. Molte criticità sono infatti emerse in sede di chiusura del bilancio 2014. Ancor più queste problematiche sono emerse dall'esperienza dei primi mesi di adozione della contabilità economico patrimoniale. Ancora una volta il sistema informatico è risultato pensato per una gestione centralizzata di un bilancio unico. Oltre a ciò il sistema è risultato alquanto complesso e rigido e quindi con non poche difficoltà gestionali.

L'esperienza ha quindi dimostrato che sarebbe necessario rafforzare la struttura centrale, sia per le attività che devono essere ricondotte al centro, sia per il necessario coordinamento e processo di audit interno. E' fondamentale un servizio di coordinamento e di audit dei processi e delle attività, per garantire correttezza ed uniformità delle procedure nonché il presidio del fabbisogno di cassa, altro tema particolarmente delicato ed importante, sia per le esigenze interne, sia per i limiti imposti dal Ministero Economia e Finanze.

Si ricorda da ultimo come l'Ateneo si stia avvalendo del supporto di Pricewaterhouse & Coopers, che assiste l'Ateneo nel passaggio dalla Contabilità finanziaria alla Contabilità Economico patrimoniale, in particolare per quanto riguarda la formazione dello Stato Patrimoniale iniziale. E' operazione alquanto complessa e delicata, che richiede l'analisi delle risultanze finanziarie secondo i nuovi principi contabili della Contabilità Economico Patrimoniale.

E' un'operazione che non può essere svolta solo dall'amministrazione centrale ma che richiede analisi da parte di tutte le Unità aventi autonomia gestionale, che portano avanti risultanze di bilancio sia derivanti dagli esercizi nel corso dei quali esse avevano autonomia di bilancio, sia dall'esercizio 2014, nel quale, pur non avendo più autonomia di bilancio esse mantenevano autonomia amministrativa e gestionale. Ciò fa sì che solo nell'ambito delle Unità Organizzative siano valutabili le poste contabili, in vista della loro lettura secondo i principi della contabilità economico patrimoniale.

I Servizi Bilancio e coordinamento amministrativo e contabile, il Servizio Fiscale, il Servizio Logistica ed Economato, il Servizio Pianificazione, Programmazione e Controllo di Gestione, anche in collaborazione con altri Servizi dell'amministrazione centrale ove necessario, lavorano al consuntivo e al passaggio dalle risultanze della contabilità finanziaria alla nuova classificazione secondo i principi economici, sia analizzando le poste delle Unità Organizzative centrali, sia analizzando e coordinando l'analisi di quelle corrispondenti a Dipartimenti e Centri, d'intesa anche con la Società di consulenza.

L' Analisi dei risultati di gestione

Nel presente paragrafo viene riportata una sintetica analisi delle principali voci contabili che caratterizzano il rendiconto consuntivo dell'esercizio finanziario 2014. Al fine di poter fare un minimo di raffronto, si esaminano il bilancio consuntivo unico 2014 a raffronto con l'aggregato di Ateneo 2013.

Si può osservare quanto segue.

In relazione alle ENTRATE:

- Le Entrate proprie sono in calo nella parte concernente Contratti, convenzioni e accordi di programma (in particolare per quanto concerne contratti e convenzioni con Unione Europea – per circa 1,2 milioni – e contratti e convenzioni con Enti privati e privati – circa 400.000,00 euro) mentre si mantengono fondamentalmente stabili per quanto riguarda la contribuzione, il conto terzi, le entrate patrimoniali (fitti attivi, interessi attivi, entrate da lasciti e donazioni).
- Le entrate da trasferimenti esterni sono complessivamente in aumento per circa 1,3 milioni ma ciascuna categoria che le compone merita un riflessione; le entrate da trasferimenti da parte dello Stato figurano in aumento per oltre tre milioni, di cui 1,3 milioni sono accertamenti maggiori per contratti scuole di specializzazione e la differenza è legata alla diversa composizione del FFO a decorrere appunto dal 2014, come meglio si dirà più avanti; le entrate da trasferimenti correnti da altri soggetti (entrate da organismi internazionali, da Enti territoriali, da Enti ospedalieri, da Enti pubblici e privati) sono leggermente in aumento (in particolare da Enti pubblici); i trasferimenti da Enti vari per Ricerca sono in calo di oltre 2 milioni (PRIN e FIRB sono in calo nel 2014 ma sono in aumento i finanziamenti per ricerca da Organismi internazionali e da Enti privati e privati; i trasferimenti per investimenti sono in valore assoluto in calo ma è aumentata la tipologia di enti che ha effettuato trasferimenti a tal fine).
- Le entrate da trasferimenti interni si sono rivelate pressoché costanti, non risultando particolarmente significativa una diminuzione di circa 3 milioni su un totale per il 2014 di 20 milioni. Non ci si dilunga qui sulle ragioni che hanno indotto a mantenere i trasferimenti interni, in quanto sono state illustrate nella relazione al Bilancio di Previsione 2014 e hanno formato oggetto di specifica nota anche al Collegio dei Revisori dell'Ateneo (prot. 33852 del 26/9/2014). In sintesi si ricorda soltanto che stante il contesto e le risorse disponibili, fatte le opportune verifiche, si è ritenuto che fosse nell'interesse dell'Ateneo mantenere tale sistema di trasferimenti interni, sia per garantire il controllo delle operazioni, sia per le esigenze legate alla rendicontazione dei fondi da parte delle strutture, soprattutto per progetti di ricerca. Il nuovo sistema contabile UGOV, ancorché anch'esso studiato per una gestione centralizzata, consente di effettuare le operazioni intraateneo nel rispetto delle esigenze ma senza movimentazione a bilancio.

In relazione alle USCITE:

- Le spese per risorse umane sono notevolmente in calo; quelle per il personale docente a tempo indeterminato sono diminuite di circa 2,4 milioni; in leggero calo anche la spesa per il personale tecnico amministrativo (500.000 euro circa); in calo per circa 900.000 euro gli impegni a favore del personale convenzionato con il Servizio Sanitario Nazionale; in diminuzione di circa 1,5 milioni gli impegni a favore del personale a tempo determinato;
- Nell'ambito degli altri oneri per il personale in leggera riduzione la quota al personale derivante da proventi conto terzi;
- Nell'ambito dell'acquisizione di beni, servizi e funzionamento strutture sono in calo principalmente le spese di utenza e di riscaldamento;
- Gli interventi a favore degli studenti sono in aumento per circa 1,6 milioni, riferiti in particolare a Borse di studio, cooperazione internazionale;
- Gli interessi passivi su mutui sono in diminuzione;
- Le imposte e tasse sono in lieve calo (per IRAP e IVA prevalentemente);
- Le altre spese correnti sono in aumento per circa 500.000 euro, determinati sostanzialmente da oneri da contenzioso e sentenze sfavorevoli;
- Le spese per attività conto terzi sono in diminuzione, per la parte relativa alle spese dirette; rimangono sostanzialmente invariate le quote destinate alla struttura e al finanziamento di specifiche ricerche; sul conto terzi si rimanda tuttavia agli specifici prospetti;

- I trasferimenti esterni sono in aumento per una quota relativa a trasferimenti per investimenti (quote di progetti trasferite ad altri partners);
- I trasferimenti interni per il funzionamento sono in diminuzione, sia perché alcune somme sono state direttamente attribuite ai Centri di responsabilità, sia perché alcuni stanziamenti per il funzionamento sono stati ridotti;
- I trasferimenti e le spese per la ricerca scientifica rispecchiano quanto già osservato per l'entrata;
- Le spese per la ricerca scientifica sono in leggero aumento
- Rimangono costanti le spese di investimento per immobilizzazioni e partite finanziarie, come pure per i rimborsi prestiti, salvo la fisiologica diminuzione per questi ultimi, determinata dalla riduzione del capitale a rimborso.

Nella tabella che segue sono invece riportate le risultanze gestionali di competenza dell'esercizio 2014, con evidenza delle previsioni iniziali, delle variazioni intervenute in corso d'anno, delle previsioni definitive e degli accertamenti/impegni assunti.

Le variazioni apportate in corso d'anno alle previsioni iniziali dell'esercizio finanziario 2014 sono state complessivamente pari a € 146.110.115,74 (di cui circa 66 milioni avanzo dell'esercizio precedente). Le previsioni definitive ammontano a € 497.494.526,16, in crescita quindi rispetto alle poste iniziali di bilancio. Gli importi consuntivi di accertamenti ed impegni di competenza sono stati rispettivamente pari a € 371.712.280,02 e a € 353.548.864,06. Pertanto, l'esercizio 2014 chiude realizzando un avanzo di gestione pari a € 18.163.415,96, che rappresenta la differenza tra gli accertamenti di competenza e gli impegni di competenza.

Per quanto concerne le modalità di adozione delle variazioni di bilancio, si ricorda quanto già deliberato dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 19 luglio 2013 e poi sostanzialmente trasfuso nel Regolamento e nel manuale di contabilità oggi vigenti:

- a. sono attribuite alla responsabilità dei Dipartimenti, previa delibera dei rispettivi Consigli di Dipartimento, le variazioni di bilancio all'interno del proprio CdR e connesse a: 1) Ripartizione degli stanziamenti di bilancio dal CdR alle proprie articolazioni interne; 2) storni di bilancio tra capitoli all'interno del proprio budget; 3) maggiori entrate finalizzate con il vincolo, per queste ultime, che le variazioni possono essere effettuate solo a fronte della disponibilità di idonea documentazione e con la prescrizione che, in caso di mancato introito, le somme già anticipate verranno recuperate sui fondi attribuiti al Centro di responsabilità, anche mediante riduzione della dotazione se necessario; ogni Centro di responsabilità deve provvedere a costituire un congruo fondo rischi di norma pari al 25% dei residui attivi e comunque in misura non inferiore al 10% degli stessi;
- b. le variazioni concernenti maggiori entrate finalizzate, e che pertanto non presentano margini di discrezionalità, sui conti dell'Amministrazione Centrale sono approvate dal Direttore Generale;

Tab. 1 – Le risultanze gestionali di competenza dell'esercizio 2014

ENTRATE		Previsioni iniziali	Variazioni	Previsioni definitive	Accertamenti
F.E.01	Tit. I - Entrate proprie	42.880.640,60	12.774.184,92	55.654.825,52	56.021.087,73
F.E.02	Tit. II - Altre entrate	1.043.823,23	1.328.080,04	2.371.903,27	2.168.550,65
F.E.03	Tit. III - Entrate da trasferimenti	158.802.164,00	12.680.318,65	171.482.482,65	171.853.740,66
F.E.04	Tit. IV - Entrate da trasferimenti interni	10.465.683,94	10.524.971,31	20.990.655,25	20.063.522,97
F.E.05	Tit. V - Alienaz. di beni patrim. e partite finanz.	-	510,00	510,00	510,00
F.E.06	Tit. VI - Entrate da accensione di mutui e prestiti	-	-	-	-
F.E.07	Tit. VII - Partite di giro	86.755.578,00	42.615.301,29	129.370.879,29	121.604.868,01
	Totale Entrate	299.947.889,77	79.923.366,21	379.871.255,98	371.712.280,02
F.E.00	Avanzo di amministrazione	51.436.520,65	66.186.749,53	117.623.270,18	
	Totale Generale Entrate	351.384.410,42	146.110.115,74	497.494.526,16	371.712.280,02
USCITE		Previsioni iniziali	Variazioni	Previsioni definitive	Impegni
F.S.01	Tit. I - Risorse umane	135.646.378,25	16.338.608,55	151.984.986,80	134.045.998,17
F.S.02	Tit. II - Risorse per il funzionamento	19.657.706,57	2.726.632,49	22.384.339,06	16.070.938,83
F.S.03	Tit. III Interventi per gli studenti	32.466.786,47	31.184.062,23	63.650.848,70	38.912.696,46
F.S.04	Tit. IV - Oneri finanziari e tributari	3.725.896,62	418.468,23	4.144.364,85	1.897.884,79
F.S.05	Tit. V - Altre spese	29.338.256,57	17.295.751,19	46.634.007,76	9.561.493,10
F.S.06	Tit. VI - Trasferimenti	7.356.558,43	3.573.275,14	10.929.833,57	7.699.122,73
F.S.07	Tit. VII - Spese per ricerca scientifica	29.110.487,08	16.800.517,83	45.911.004,91	15.122.401,67
F.S.08	Tit. VIII - Acquisiz. Immobilizz. e partite finanz.	5.591.401,63	15.086.243,74	20.677.645,37	7.123.802,50
F.S.09	Tit. IX - Rimborso prestiti	1.735.360,80	71.255,05	1.806.615,85	1.509.657,80
F.S.10	Tit. X - Partite di giro	86.755.578,00	42.615.301,29	129.370.879,29	121.604.868,01
	Totale Generale Uscite	351.384.410,42	146.110.115,74	497.494.526,16	353.548.864,06

Entrate

Per quanto concerne le Entrate, la tipologia di finanziamento nettamente prevalente è rappresentata dalle entrate da trasferimenti, di cui i trasferimenti correnti dallo Stato costituiscono la quota predominante.

Per quanto concerne le entrate proprie quelle contributive costituiscono certamente la voce più significativa.

Entrate contributive ed entrate da trasferimenti correnti dello Stato

a) Entrate da contribuzione

Le entrate contributive si articolano nelle componenti evidenziate nella tabella 2 che segue

Tab. 2 - Le previsioni relative alla contribuzione studentesca

Entrate Contributive	Previsione iniziale	Previsione assestata	Accertamenti
Tasse per corsi di laurea triennale e specialistica	€ 4.012.668	€ 4.012.668	€ 4.363.091
Contributi per corsi di laurea triennale e specialistica	€ 26.017.074	€ 26.017.074	€ 27.123.988
Tasse e contributi per corsi di I e II livello	€ 30.029.742	€ 30.029.742	€ 31.487.079
Tasse per scuole di specializzazione	€ 192.852	€ 250.513	€ 258.766
Contributi per scuole di specializzazione	€ 1.836.109	€ 2.711.197	€ 2.470.576
Tasse e contributi per corsi di dottorato	€ -	€ 5.455	€ 5.455
Tasse e contributi per Master	€ 800.000	€ 1.251.861	€ 1.270.820
Contributi diversi	€ 2.244.509	€ 2.327.149	€ 2.108.079
Tasse e contributi per altri corsi di formazione	€ 5.073.470	€ 6.546.176	€ 6.113.697
Totale	€ 35.103.212	€ 36.575.918	€ 37.600.776

Il D.P.R. n. 306/1997 stabilisce che il rapporto tra il gettito da contribuzione studentesca per i corsi di I e II livello, al netto dei rimborsi, e fondo di finanziamento ordinario non debba superare il limite del 20%.

L'art. 5 del DPR 306/97 "Regolamento recante disciplina in materia di contributi universitari" è stato modificato dal comma 42 dell'art. 7 del Decreto Legge 6 luglio 2012, n. 95, come sostituito dalla Legge di conversione 7 agosto 2012, n. 135.

In particolare, il comma 1bis del predetto articolo 5 prevede tra l'altro che ai fini del raggiungimento del limite del 20% del FFO, di cui al comma 1, non vengono computati gli importi della contribuzione studentesca disposti, ai sensi del presente comma e del comma 1 *ter* per gli studenti iscritti oltre la durata normale dei rispettivi corsi di studio di primo e di secondo livello.

La tabella che segue presenta la situazione dell'incidenza percentuale della contribuzione rispetto al Fondo di Finanziamento Ordinario, calcolata sulla base dell'innovato articolo 5.

La situazione dell'Ateneo, in relazione ai dati consuntivi dell'esercizio 2014 e tenuto conto dei finanziamenti di cui al Decreto Ministeriale 4 novembre 2014, n. 815, del Decreto Ministeriale 976 del 29/12/2014, nonché delle altre assegnazioni pervenute, sempre relative ad FFO 2014, è quella evidenziata nella tabella che segue.

Tab. 3 – La verifica del limite previsto dal DPR 306/97 sul 2014

A) FFO	€	127.543.136
B) Tasse e contributi per corsi di I e II livello	€	31.487.079
C) Rimborsi (solo per tasse e contributi e solo per iscritti a lauree di I e II livello)	€	2.172.086
D) Tasse e contributi al netto dei rimborsi	€	29.314.992
E) Contribuzione pagata dagli iscritti oltre la durata normale del corso di studi	€	6.157.737
F) Contribuzione da considerare	€	23.157.255
Rapporto F/A		18,16%

Nel 2014 la percentuale, sulla base del FFO fino ad ora assegnato, è pari a 18,16%.

Si ricorda infatti che l'assegnazione per FFO è da considerarsi al momento provvisoria in quanto alcune delle risorse per le quali i provvedimenti sopra citati fanno riserva di assegnazione non sono ancora state attribuite.

b) Trasferimenti correnti dallo Stato:

Questa voce di entrata comprende i finanziamenti correnti ottenuti dallo Stato, tra cui la principale fonte di finanziamento statale, vale a dire il FFO.

La tabella che segue mostra i finanziamenti rientranti tra quelli previsti dal Decreto Ministeriale 4 novembre 2014, n. 815, dal Decreto Ministeriale 976 del 29/12/2014.

Si ricorda che secondo quanto previsto dal D.L. 69/2013 a decorrere dal 2014 nel FFO confluiscono le risorse già separatamente destinate alla programmazione del sistema universitario, alle borse di studio post laurea, nonché al Fondo per il sostegno giovani e per favorire la mobilità degli studenti.,

Interventi 2014 FFO		
D.M. 4/11/2014, n.815 e D.M. 29/12/2014 n. 976		
Art. 1 - Obbligazioni anni precedenti - incentivazione chiamata ricercatori art. 24, c. 3, lett. b) legge 240/2010		1.481.439
Art. 2 - quota base		91.439.406
lettera a) quota 20% costo standard	17.650.693	
lettera a) quota 80%	73.788.713	
Art. 3 - quota premiale		23.666.569
Premiale VQR	17.033.383	
Premiale politiche reclutamento	3.838.538	
Premiale didattica-internazionalizzazione	2.794.648	
Art. 4 - Intervento perequativo		1.506.586
Art. 8 - Interventi per studenti diversamente abili		159.294
Art. 10 - Interventi previsti da disposizioni legislative		7.966.831
lett. A - Piano straordinario associati - quota anno 2011	2.052.781	
Lett. A - Piano straordinario associati - quota anno 2012	1.690.929	
Lett. A - Piano straordinario associati - quota anno 2013	102.598	
Lettera B - Tirocinii	139.319	
Lett. C punto 1 - Borse post lauream, compresi assegni di ricerca	2.991.734	
Lett. C punto 3 - Quota 2014 della programmazione 2013-2015	770.109	
Lett. D - Commissioni abilitazione scientifica nazionale	171.000	
Art. E - Astensione obbligatoria maternità assegnisti ricerca - indennità INPS	48.361	
Art. 11 - Ulteriori interventi - progetto UNIRES - Consorzio		150.000
TOTALE D.M. 815/2014		126.370.125
Ulteriori assegnazioni		
D.M. 29/12/2014 n. 976 - Fondo per il sostegno dei giovani e per favorire la mobilità degli studenti		
Art. 1 - Mobilità internazionale degli studenti	925.679	
Art. 2 - Tutorato e attività didattiche e integrative	183.918	
Art. 3, c. 2 - Aree disciplinari di interesse nazionale e comunitario	63.414	
Totale FFO provvisorio a giugno 2015		127.543.136

Una breve riflessione sulle quote destinate alle esigenze generali dell'Ateneo.

Va detto infatti che una quota di FFO è finalizzata e pertanto vincolata e quindi non può essere utilizzata per le esigenze generali di funzionamento, come si evince dalla tabella sopra riportata.

Rispetto al 2013 il nostro Ateneo, a seguito dell'introduzione del costo standard nella distribuzione del 20% della quota base, ha visto una riduzione sulla stessa di circa 5 milioni di euro. Al contrario, la quota premiale è aumentata, in particolare per l'aumentare dello stanziamento complessivo.

Complessivamente quindi il peso dell'Università di Pavia sul sistema per quanto concerne Quota base, quota premiale e intervento perequativo è pari al 1,84%, che diventa 1,88% se si considerano solo gli Atenei sui quali è stato applicato il costo standard.

Con riferimento al 2013 si tratta di un incremento dello 0,50%, pari a 584.239,00. Laddove lo stanziamento complessivo non fosse aumentato, l'Università di Pavia avrebbe avuto una riduzione per un importo un po' più elevato dell'aumento che ha ottenuto.

I risultati dell'applicazione del costo standard meritano una riflessione in ordine alle strategie che l'Ateneo vorrà mettere in campo nei prossimi anni, considerato che a regime la quota base sarà interamente assegnata sulla base del costo standard.

Ancora una volta non si può non rilevare come da un lato venga richiesta una gestione sempre più efficiente ed efficace agli atenei, sulla base di programmazioni pluriennali, e dall'altra non vi sia

corrispondenza di intenti e di metodologie a livello centrale, di modo che solo a dicembre è stato reso noto il decreto di attribuzione del FFO 2014, per un solo anno.

Le conseguenze di una situazione di perenne incertezza sono facilmente intuibili.

Un riflessione a parte merita poi l'edilizia universitaria, che dal 2007 non viene più finanziata e ciò nonostante in massima parte il patrimonio delle Università sia un patrimonio storico, che necessita assolutamente di interventi di conservazione e manutenzione. Ciò senza trascurare che in certi casi è anche necessario lo sviluppo del patrimonio edilizio, in relazione alle esigenze connesse ai propri fini istituzionali. Si ricordano ad esempio: Campus della Salute, Palazzo Botta 1 e Palazzo ex Mondino.

Si riportano di seguito i dati più significativi relativi alle altre entrate.

Entrate da attività convenzionate: all'interno di questo conto di entrata vengono contabilizzate le somme erogate da enti esterni per il finanziamento di attività specificatamente previste in apposite convenzioni. Si tratta, prevalentemente, di finanziamenti erogati all'Ateneo da enti territoriali, enti pubblici e privati in relazione a due tipi di convenzioni: a) per posti di docenti in organico; b) per sostegno alle attività didattiche delocalizzate.

Entrate da vendita di beni e servizi: questa voce di entrata comprende le entrate per prestazioni conto terzi erogate dalle strutture dell'Ateneo (attività commerciale) e i proventi per attività non commerciali (corsi di aggiornamento, esami di stato, corsi di lingua, proventi per servizi agli studenti, altri proventi).

Le risultanze non sono incoraggianti.

Del resto, in calo è il fatturato per attività commerciale, come da prospetto sintetico sotto riportato.

	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014
Imponibile fatturato	€ 10.869.341,34	€ 9.267.768,42	€ 8.427.099,86	€ 7.808.014,88
Spese Generali	6,27%	6,11%	5,92%	5,16%
Fondo Ateneo (escluso IRAP)	4,02%	3,91%	3,65%	2,98%
Personale (escluso IRAP)	27,42%	26,79%	24,76%	28,52%

Dal 1 gennaio 2014 è entrato in vigore il nuovo Regolamento di Ateneo. Le risultanze del nuovo Regolamento sono evidenziate nell'ultima colonna della tabella.

Nelle vendite di beni e servizi sono altresì compresi i canoni per l'esercizio di bar e punti di ristoro negli edifici di proprietà dell'Università.

Entrate patrimoniali Tale voce di bilancio riguarda alcune locazioni, gli interessi attivi, le entrate da beni materiali e i proventi da lasciti e donazioni.

Altre entrate

Le altre entrate sono così suddivise:

Poste correttive e compensative di spese, formate da rimborsi e recuperi da esterni (utenze per strutture ospitate, recuperi per pagamenti non dovuti, riscossioni IVA, altri recuperi e rimborsi, ecc.).

Entrate non classificabili in altre voci che, per l'anno 2014, non ha avuto alcun accertamento.

Entrate da trasferimenti

Più sopra ci si è già soffermati sul FFO e sulla sua composizione.

Ci si limita quindi a qualche commento ulteriore.

- **Fondo per la Programmazione delle Università:** si ricorda che con Decreto Ministeriale 15/10/2013, n. 827 sono state definite le linee generali di indirizzo della programmazione delle Università per il triennio 2013-2015. L'Ateneo ha effettuato la propria programmazione e con Decreto Ministeriale 4/12/2014, n. 889 è stata approvata l'ammissione a finanziamento dei programmi presentati dalle Università. Al nostro Ateneo è stato riconosciuto quale finanziamento massimo, all'esito della valutazione, l'importo totale di € 2.546.200,00 di cui: **749.622,00 quale quota 2013, 770.109,00 quale quota 2014 e 1.026.469,00 quale quota 2015.** E' previsto il monitoraggio annuale e finale, ai fini dell'attribuzione, del consolidamento o del recupero dei finanziamenti a valere sul Fondo di finanziamento ordinario.
- **Borse di studio:**
 - Si ricorda che in sede di Bilancio di Previsione 2014 erano stati previsti uno stanziamento di 2.535.551,00 per Borse di Dottorato, pari all'ultimo stanziamento ministeriale ottenuto, ed uno stanziamento di 440.818,00 per Assegni di ricerca, a valere su FFO 2014. Come già detto, anche i finanziamenti per Borse post lauream, compresi gli assegni di ricerca, sono confluiti nel FFO. L'Università di Pavia ha avuto a tale scopo, su FFO 2014, reso noto solo a dicembre, 2.991.734,00, con i quali ha quindi coperto le previsioni a budget 2014.
- L'assegnazione destinata agli specializzandi in Medicina e Chirurgia è pervenuta solo per una prima parte in acconto. Si ricorda che l'incremento significativo di tale trasferimento, a partire dall'anno 2007, è motivato dalla trasformazione delle borse destinate alle scuole di specializzazione mediche in "contratto di formazione specialistica in Medicina e Chirurgia" intervenuta a partire dal 1° novembre 2006.
- Contributi per attività sportiva: non erano stati previsti a budget e pertanto è stata effettuata variazione per l'esatto ammontare attribuito.
- Altri trasferimenti da Ministeri diversi: € 52.940,14; si tratta della restituzione di somme versate in eccesso al MEF in relazione alle riduzioni di spesa per Organi istituzionali di cui al D.L. 78/2010; per quanto concerne il 5 per mille nessuna previsione era stata fatta sul 2014, nell'incertezza della proroga di tale facoltà. A residuo è stata incassata la somma relativa al 2012, pari a circa 170.000 euro.

B) Trasferimenti correnti da altri soggetti

Questa tipologia di trasferimenti comprende contributi erogati a vario titolo da Enti pubblici e privati, internazionali e nazionali, da Enti territoriali, trasferimenti per il finanziamento di **borse aggiuntive per i dottorandi e gli specializzandi dell'Ateneo, nonché per assegni di ricerca sia da parte di Enti pubblici che di Enti privati.**

La parte più rilevante poi di questa voce di entrata è costituita dai Trasferimenti da Enti Ospedalieri per remunerare il personale universitario medico e paramedico che svolge attività assistenziale, ivi compreso la quota relativa a quanto liquidato per esclusività.

Nel corso del 2012, giusta delibera del Consiglio di amministrazione del 27 marzo 2012, l'Ateneo ha provveduto a liquidare e pagare quanto spettante al personale universitario medico convenzionato ricorrente, in esecuzione della sentenza del Consiglio di Stato n. 2232/2010 e nel rispetto dei criteri di cui alla sentenza Consiglio di Stato n. 859/2012, per il periodo 1.1.2000 – 31/12/2011.

Ha provveduto altresì a riconoscere ai ricorrenti l'indennità di esclusività quale trattamento economico aggiuntivo a decorrere dal mese di giugno 2012, sempre nel rispetto dei criteri di cui alla sentenza 859/2012, con pagamento degli arretrati maturati a partire dall'1.1.2012.

L'Ateneo ha dovuto provvedere in ordine ad una seconda sentenza sempre in tema di indennità di esclusività.

Giova ricordare che, a fronte dell'onere previsto, somma identica è stata appostata in entrata al conto "Trasferimenti correnti da Enti Ospedalieri per competenze personale medico e paramedico".

Di fatto l'appostamento a bilancio viene trattato quale partita di giro, con accertamento in entrata di crediti di pari importo dell'uscita nei confronti degli Enti assistenziali in quanto nessun onere sostenuto per lo svolgimento di attività assistenziale può essere posto a carico del bilancio universitario; principio peraltro già sancito fin dalle linee guida del 28.2.2000 (vedasi quanto richiamato nella citata delibera del Consiglio di amministrazione del 27/3/2012).

Le somme concernenti l'esclusività quindi, sia quella arretrata e pagata sulla base della sentenza, sia quella a regime, essendo riferite allo svolgimento di attività assistenziale, devono seguire le sorti finora seguite da tutte le somme erogate a medici universitari convenzionati per lo svolgimento di attività assistenziale.

Sulla questione del versamento da parte degli Enti assistenziali degli oneri che sono derivati all'Ateneo a seguito della sentenza, contrariamente a quanto avviene per le altre somme erogate per attività assistenziale, non vi è stata adesione volontaria da parte degli Enti in questione, né della Regione, come pure non ha dato alcuna risposta il CIPE.

L'Ateneo, in esecuzione delle sentenze del Consiglio di Stato n. 2232/2010 e n. 859/2012 nonché dalla sentenza Tar per la Lombardia n. 2190/2013, ha corrisposto ai ricorrenti convenzionati ai fini assistenziali presso le strutture del SSN le somme loro spettanti a titolo di indennità di esclusività, attenendosi ai criteri già deliberati dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 28.6.2010 e successivamente confermati dal giudice amministrativo con la citata sentenza n. 859/2012.

In ottemperanza al giudicato amministrativo è stato, inoltre, introdotto a regime per i soli ricorrenti il nuovo metodo di pagamento dell'indennità di esclusività quale trattamento economico aggiuntivo.

L'Ateneo in più occasioni ha informato le strutture sanitarie e la Regione Lombardia (copiosa la corrispondenza al riguardo dal giugno 2010 al marzo 2013, oltre ad una serie di incontri e colloqui bi e plurilaterali), al fine di ottenere la rifusione delle somme anticipate ai propri docenti a titolo di indennità di esclusività, sul presupposto normativo irrinunciabile che i costi per l'attività assistenziale svolta dai medici universitari nell'ambito delle strutture del Servizio Sanitario Nazionale sono obbligatoriamente a carico di quest'ultimo.

La Regione Lombardia, con mail inviata il 17.1.2013 dall'allora Direttore Generale - Direzione Generale Sanità, Dott. Carlo Lucchina, nel richiamare impropriamente il Protocollo Generale d'intesa sottoscritto dalla Regione e dalle Università lombarde il 10.6.2011, ha precisato che l'attuazione dello stesso "*è condizionata dalla mancata definizione, da parte ministeriale, degli schemi convenzionali regolatori i rapporti tra Università e strutture sanitarie (ex art. 6, comma 13, L. n. 240/2010)*". Ha inoltre affermato che "*l'art. 8, ultimo comma, del citato protocollo fa decorrere l'erogazione dell'indennità di cui trattasi (quando dovuta) a far data dal 1 gennaio 2010.*".

Gli enti che, ad oggi, non hanno ancora provveduto alla rifusione delle spese anticipate dall'Ateneo sono:

- Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo;
- Fondazione IRCCS Istituto Neurologico Nazionale Casimiro Mondino;
- Fondazione IRCCS Salvatore Maugeri – Clinica del Lavoro e della Riabilitazione;
- Azienda di Servizi alla Persona.

Nella seduta del 30 settembre 2014, il Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo ha deliberato in merito all'avvio di un'azione legale innanzi al TAR per la Lombardia contro la Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo e la Regione Lombardia, finalizzata al recupero delle somme anticipate.

Azioni adeguate dovranno essere altresì esperite per tutto quanto complessivamente e successivamente erogato dall'Ateneo ai propri medici convenzionati e che la Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo, a seguito della sentenza, ha in toto sospeso di rimborsare.

FONDAZIONE ISTITUTO NEUROLOGICO NAZIONALE CASIMIRO MONDINO:

L'Ateneo ha predisposto atto di diffida e messa in mora della Fondazione, finalizzato al recupero di quanto anticipato a titolo di indennità di esclusività ai docenti convenzionati.

L'atto sarà notificato entro il mese di settembre.

FONDAZIONE SALVATORE MAUGERI – CLINICA DEL LAVORO E DELLA RIABILITAZIONE:

La Fondazione, con nota acquisita al Protocollo d'Ateneo il 10.9.2014, ha fornito chiarimenti richiesti dall'Ateneo in merito all'esecuzione dei giudicati amministrativi che hanno portato l'Università ad anticipare, nel mese di novembre 2013, un importo complessivo pari a € 324.786,69, oneri inclusi.

La lettera ricevuta dalla Fondazione è attualmente al vaglio degli uffici competenti (Servizio Sanità, Servizio Gestione Trattamento Economico e Previdenziale).

AZIENDA DI SERVIZI ALLA PERSONA:

L'Ateneo ha avviato una fase interlocutoria con l'Azienda finalizzata al recupero degli importi liquidati ai due docenti convenzionati ai fini assistenziali.

In caso di mancato raggiungimento di un'intesa, si procederà alla notifica di atto di diffida e messa in mora, sulla base di quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 27.3.2012.

C) Trasferimenti per ricerca scientifica

I trasferimenti complessivamente accertati sul bilancio dell' Ateneo per ricerca scientifica sono stati nell'esercizio 2014 pari a € 8.204.109,71, tra cui si evidenziano in particolare i trasferimenti da Organismi internazionali e da Enti privati e privati.

D) Trasferimenti per investimenti

I trasferimenti per investimenti sono stati accertati in € 181.732,28 e provengono in particolare da Ministeri, Regioni, Province e Comuni.

Si ricorda che il fondo per l'edilizia universitaria e per le grandi attrezzature scientifiche, relativo alla quota a carico del bilancio statale per la realizzazione di investimenti per le università in infrastrutture edilizie e in grandi attrezzature scientifiche previsto dalla lettera b) dell'art.1 della L.537/93 è stato, come da comunicazione ministeriale del 7 aprile 2008, completamente azzerato a partire dall'esercizio 2007.

Entrate da trasferimenti interni

Si richiama quanto già più sopra ricordato nella presente relazione.

Uscite

Risorse umane

La gestione della spesa per il personale, fino ad oggi, è risultata essere un problema centrale per l'amministrazione delle Università in regime di autonomia: oltre alla sua dimensione quantitativa va ricordata la rigidità della sua dinamica, determinata dallo stato giuridico, che ha implicato impegni futuri di spesa crescenti per ogni scelta di reclutamento o di progressione di ruolo.

Da ciò gli innumerevoli interventi legislativi volti a ridurre e tenere sotto controllo le politiche di reclutamento di personale nelle pubbliche amministrazioni e quindi anche nelle Università.

Si ricordano soltanto gli interventi più recenti.

Dal punto di vista quantitativo, il D.L. 69/2013, convertito in Legge 98/2013, all'art. 58, comma 1, definisce la percentuale di turn over al 50% dal 2014.

La legge di stabilità per il 2014 ha ulteriormente rivisto e ridotto la possibilità di turn over: al 60% nel 2016, all'80% nel 2017 e al 100% solo a decorrere dal 2018.

Inoltre, per poter procedere nel turn over l'Ateneo deve trovarsi in una condizione di sostenibilità delle spese di personale.

I requisiti di tale sostenibilità sono definiti dal D. Lgs. 49/2012 già sopra citato, in attuazione del quale il MIUR ha provveduto, raccolti i dati necessari delle sedi, a definire con Decreto Ministeriale 18/12/2014, n. 907 e ad attribuire i punti organico per l'anno 2014; il nostro Ateneo, con un indicatore di spese di personale pari a 72,83% ed un indicatore di indebitamento pari a 4,43% ha avuto l'attribuzione di 15,92 punti organico.

Il Decreto per l'attribuzione dei punti organico 2015 è in fase di definizione, come comunicato con Ministeriale prot. 4612 del 17/4/2015. L'attribuzione dei punti Organico 2015 dovrà tener conto sia dei limiti alle spese di personale, sia di quanto previsto dall'articolo 1, commi 424 e 425 della Legge di Stabilità 2015 in tema di ricognizione dei posti da destinare alla ricollocazione del personale coinvolto nei processi di mobilità delle Province. I punti organico destinati alla ricollocazione saranno quelli che si libereranno negli anni 2014 e 2015, con salvaguardia quindi dei punti organico relativi agli anni precedenti, anche se le assunzioni dovessero essere posticipate.

Sempre in tema di reclutamento, la Legge di Stabilità per il 2015 ha stabilito che le Università con valore dell'indicatore relative a spese di personale inferiore al 80% possono procedere all'assunzione di ricercatori a tempo determinato di tipo A utilizzando tutto il turn over dei ricercatori di tipo a) (art. 1, comma 346); ai sensi del comma 347, limitatamente alla programmazione triennale 2015-2017 il reclutamento di ricercatori di tipo b) non può essere inferiore alla metà di quello dei professori di prima fascia reclutati nello stesso periodo, nei limiti delle risorse disponibili.

Il comma 348 destina specifiche risorse, nel limite di 5 milioni/anno per gli anni 2015-2016-2017, per l'attuazione del comma 347.

Il comma 349 estende alle Università la previsione del cumulo delle risorse destinate alle assunzioni nel triennio precedente.

Il Decreto Legge 192/2014 (Milleproroghe) concede la proroga nell'utilizzo dei punti organico delle cessazioni a partire dal 2009.

Non può dimenticarsi che, nonostante il D.L. 78/2010, convertito in Legge 122/2010, abbia bloccato le retribuzioni per dipendenti pubblici per un triennio, blocco ulteriormente prorogato a tutto il 2014 a seguito della Legge di stabilità per il 2014 e quindi nuovamente per il 2015, a seguito della legge di stabilità 2015, e la Legge 240/2010 abbia rivisto la procedura per l'attribuzione degli scatti stipendiali al personale docente, stante la situazione del bilancio è necessario prestare attenzione alla programmazione delle spese di personale, tenuto conto della ripresa delle dinamiche salariali del personale docente e della contrattazione del personale tecnico amministrativo.

Il comma 254 dell'art. 1 della Legge di Stabilità 2015 ha prorogato al 31/12/2015 il blocco della contrattazione nel pubblico impiego.

Il comma 255 blocca fino al 2018 il valore dell'indennità di vacanza contrattuale a quella del 2013

Il comma 256 dell'art. 1 della Legge di Stabilità 2015 ha prorogato il blocco retributivo fino al 31/12/2015 per il personale non contrattualizzato.

Viene meno invece il blocco dei trattamenti economici individuali.

Ai sensi del comma 456 cessano i limiti soglia del 2010 per la costituzione del fondo trattamento accessorio, come pure l'automatica riduzione delle risorse collegata alla diminuzione del personale in servizio.

Il limite soglia torna quindi ad essere quello indicato dall'art. 67, comma 5, del D.L. 112/2008, che ha modificato l'articolo 1, comma 189, della legge 266/2005, il quale dispone che "A decorrere dall'anno 2009, l'ammontare complessivo dei fondi per il finanziamento della contrattazione integrativa delle amministrazioni dello Stato, delle agenzie, ...omissis...e delle Università, determinato ai sensi delle rispettive normative contrattuali, non può eccedere quello previsto per l'anno 2004, come certificato dagli organi di controllo ...omissis ... ridotto del 10%." (Fondo Trattamento accessorio anno 2004 € 1.923.000,00 * 10%=192.300 €); i risparmi di spesa sono versati allo Stato.

L'entità del Fondo trattamento accessorio è annualmente certificata dal Collegio dei Revisori. Attualmente l'Ateneo è in attesa della certificazione dei fondi 2014 e 2015 da parte del Collegio dei Revisori.

Evidentemente la spesa per il personale del pubblico impiego ha una notevole rilevanza, tanto che da anni incessanti sono le norme che su di essa incidono.

Si ricordano appunto e in particolare:

- D.L. 112/2008;
- D.L. 78/2010, convertito in Legge 122/2010.
- Legge 27/12/2013 n. 147 (Legge di stabilità 2014)
- D.L. 30/12/2013, n. 150 (Milleproroghe)
- Legge 190/2014 (Legge di Stabilità 2015)
- D.L. 31/12/2014 n. 192 (Milleproroghe)

Si ricorda ancora che il **comma 28 dell'art. 9** del D.L. 78/2010, tuttora vigente, prevede che, a decorrere dall'anno 2011, le università possano avvalersi di personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, nel limite del 50 per cento della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009 (si ricorda che tale tipologia di spesa era stata già decurtata per effetto della Legge finanziaria 2008 al 35% della spesa sostenuta nel 2003). Ugualmente sono ridotte del 50% le spese relative a contratti di formazione lavoro, altri rapporti formativi, contratti di somministrazione lavoro, lavoro accessorio (per l'Ateneo esisteva solo il lavoro somministrato, la cui gara è stata ridotta del 50% rispetto al 2009). Viene fortunatamente fatta salva la disposizione di cui all'art.1 comma 188 della L. 266/05 la quale prevedeva che "(omissis) per le università (omissis) sono fatte comunque salve le assunzioni a tempo determinato e la stipula di contratti di collaborazione coordinata e continuativa per l'attuazione di progetti di ricerca e di innovazione tecnologica ovvero di progetti finalizzati al miglioramento di servizi anche didattici per gli studenti, i cui oneri non risultino a carico dei bilanci di funzionamento degli enti o del Fondo di finanziamento degli enti o del Fondo di finanziamento ordinario delle università".

Tale clausola di salvaguardia era stata rivista, in senso peggiorativo in quanto incideva su una delle missioni istituzionali dell'Ateneo ossia i servizi a favore degli studenti, con l'esclusione dalle deroghe, ancorché su finanziamenti non derivanti da FFO per il personale non di ruolo destinato a miglioramento di servizi, anche didattici, per studenti.

Tale deroga è stata ripristinata con l'art. 23 del D.L. 104/2013, convertito in Legge 128/2013 per cui si è tornati alla situazione di cui al comma 28 dell'art. 9 del D.L. 78/2010.

La spesa complessiva dell'anno 2009 da considerare per la determinazione del limite previsto dal comma 28 dell'art. 9 del DL. 78/2010 convertito con L.122/2010 ammonta complessivamente a €

471.948,00. Pertanto, la spesa a carico del FFO relativa ai contratti a tempo determinato e Co.co.co.non può superare l'importo di € 235.974,00.

A seguire viene riportata la tabella a dimostrazione del rispetto del limite di spesa consentito.

Non vi è dubbio che, al di là degli specifici impedimenti normativi, la gestione della spesa per il personale rimane un obiettivo primario per le Amministrazioni Universitarie. Tale obiettivo, essendo la spesa individuale determinata sulla base di legge o contratto, dovrà ottenersi attraverso un'attenta programmazione del personale basata su un costante monitoraggio tra i fabbisogni di personale ed i vincoli posti dalle disponibilità di bilancio.

A maggior ragione prudenza è richiesta in questo momento di radicali cambiamenti. Se le più recenti disposizioni normative infatti hanno bloccato le progressioni stipendiali fino al 2015 compreso, non può dimenticarsi che gli adeguamenti retributivi dovranno comunque riprendere.

Per questi motivi, l'Amministrazione dell'Ateneo ha dedicato una particolare attenzione all'implementazione di un'apposita procedura che consente di poter effettuare agevolmente simulazioni del costo del personale.

Si rammenta che le economie realizzate sui capitoli delle spese di personale di ruolo sono determinate sia da cessazioni non previste sia e soprattutto dal fatto che le simulazioni sono effettuate in un'ottica prudentiale; non essendovi particolari disponibilità di bilancio infatti le previsioni contemplano gli scenari possibili e più onerosi per l'Ateneo.

Tab. 6 - La spesa per il personale non di ruolo (tempo determinato e co.co.co) dell'esercizio 2014 (importi in euro) e la verifica del limite previsto.

Il rispetto del limite previsto comma 28 del DL 78/2010 convertito con L. 122/2010								
consuntivo 2009			consuntivo 2014			Nota		
Descrizione	Compensi	Oneri	Totale spesa	Descrizione	Compensi	Oneri + IRAP	Totale spesa	
PTA T.D. a carico FFO	€ 58.415	€ 25.656	€ 84.071	PTA T.D. a carico FFO	€ 0	€ 0	€ 0	a carico FFO
PTA T.D. a carico fondi esterni	€ 371.041	€ 162.965	€ 534.006	PTA T.D. a carico fondi esterni	€ 192.410	€ 69.239	€ 17.543	a carico fondi esterni
PTA T.D. a carico contribuzione	€ 51.031	€ 22.414	€ 73.445	PTA T.D. a carico contribuzione	€ 0	€ 0	€ 0	a carico
Personale dirigente a tempo determinato	€ 240.407	€ 97.148	€ 337.555	Personale dirigente a tempo determinato	€ 0	€ 0	€ 0	a carico F.F.O
Collaborazioni Coordinate e Continuative	€ 41.210	€ 9.112	€ 50.322	Collaborazioni Coordinate e Continuative	€ 15.342	€ 5.710	€ 21.052	a carico contribuzione studentesca nel
Collaborazioni Coordinate e Continuative - Dipartimenti	€ 2.319.429	€ 512.834	€ 2.832.263	Collaborazioni Coordinate e Continuative - Dipartimenti e Centri	€ 716.641	€ 266.734	€ 983.374	a carico fondi esterni
Collaborazioni Coordinate e Continuative - Centri	€ 73.400	€ 16.229	€ 89.629	Limite 50% Collaborazioni Coordinate e Continuative - FFO	€ 13.322	€ 4.958	€ 18.281	a carico fondi esterni
TOTALE ANNO 2009	€ 298.822	€ 122.804	€ 471.948	TOTALE ANNO 2014	-	-	€ 18.281	a carico FFO

Il totale del Titolo primo quindi (Risorse Umane) comprende le spese per Personale a tempo indeterminato, comprese indennità per competenze del Servizio Sanitario Nazionale, per Personale a tempo determinato, altri oneri per il personale (aggiornamento e formazione, buoni pasto, commissioni concorso, missioni, accertamenti sanitari, liquidazione TFR, spese vestiario, indennità di rischio, compensi conto terzi, contributo di 6.500 euro al CRAL, competenze accessorie.

Risorse per il funzionamento

La voce di costo si articola nelle tipologie di spesa evidenziate in Tab. 7, all'interno delle quali quelle maggiormente significative sono sicuramente rappresentate da utenze e canoni e manutenzione e gestione strutture che comprende le spese per pulizia, traslochi e facchinaggio, per il riscaldamento e il condizionamento, per l'ordinaria manutenzione, ecc. La spesa è lievemente in calo rispetto al 2013.

Tab. 7 - La spesa per il funzionamento – dati consuntivi 2014

RISORSE PER IL FUNZIONAMENTO	2014
Spese per funzionamento degli organi istituzionali	€ 371.583
Acquisizione di beni	€ 768.370
Acquisizione di servizi	€ 2.886.623
Utenze e canoni	€ 4.000.298
Manutenzione e gestione strutture	€ 7.717.188
Utilizzo beni di terzi	€ 326.876
TOTALE	€ 16.070.939

Le spese per il funzionamento sono state oggetto di molteplici azioni di contenimento negli ultimi esercizi, in modo particolare dal D.L. 112/2008, convertito in Legge 133/2008, e dal D.L. 78/2010, convertito in Legge 122/2010. Successivamente altre riduzioni sono state introdotte dal D.L. 95/2012, dalla L. 228/2012 (legge di stabilità per il 2013) dal D.L. 101/2013, dalla Legge 147/2013 (legge di stabilità per il 2014), dal D.L. 150/2013 (cosiddetto Mille proroghe) dal D.L. 66/2014, dal D.L. 192/2014 (mille proroghe) dalla legge 190/2014 (legge di stabilità 2015).

Si premette che tutte le riduzioni di spesa di cui al D.L. 78/2010, convertito in Legge 122/2010 sono ancora in vigore. Solo la riduzione di cui all'art. 6, comma 3, concernente l'ulteriore riduzione del 10% di talune indennità, come riportato ai paragrafi successivi, doveva cessare con il 2013 ma, con il D.L. 150/2013 è stata prorogata al 31/12/2014 ed ugualmente prorogata a tutto il 2015 dal D.L. 192/2014. Ugualmente la riduzione introdotta dall'art. 5 del D.L. 95/2012, in ordine alle spese per acquisto di mobili e arredi, limitata al 2014, è stata prorogata al 31/12/2015.

L'art. 6 della Legge n. 122 del 30/07/2010 di conversione del Decreto-Legge n. 78 del 31/05/2010 sopra ricordata – Riduzione dei costi degli apparati amministrativi - della legge in esame enuncia le riduzioni di spesa che danno origine ad un risparmio che deve essere trasferito annualmente da parte delle amministrazioni pubbliche ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato.

In relazione a tali limitazioni, il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 23 novembre 2010, ha adottato una delibera (delibera n. 298/2010) che ne analizza i contenuti, ne definisce l'ambito di applicazione quantificando di conseguenza lo stanziamento 2011 e il risparmio da accantonare in apposito Fondo che verrà successivamente versato all'Erario.

Analogamente hanno proceduto i Dipartimenti, con delibera approvata dal rispettivo Consiglio di Dipartimento.

La delibera del Consiglio di amministrazione è stata per alcuni aspetti integrata con delibera n. 157/2013 del 19/7/2013.

In relazione al rispetto delle misure introdotte da disposizioni di carattere normativo, si evidenzia quanto segue:

		2011 Lordo percipiente	30/04/2010 Lordo percipiente	DIFFERENZA DA VERSARE
Indennità di carica				
Rettore		€ 20.916,63	€ 23.240,70	€ 2.324,07
Pro Rettore Vicario		€ 8.366,49	€ 9.296,10	€ 929,61
Presidente Collegio Revisori		€ 9.039,60	€ 10.044,00	€ 1.004,40
Componente Collegio Revisori	2	€ 15.066,00	€ 16.740,00	€ 1.674,00
Totale		€ 53.388,72	€ 59.320,80	€ 5.932,08
Gettoni di presenza				
Presidente Collegio Revisori		€ 917,73	€ 1.019,70	€ 101,97
Membri C.D.A	22	€ 20.190,06	€ 22.433,40	€ 2.243,34
Membri Senato Accademico	28	€ 25.696,44	€ 28.551,60	€ 2.855,16
Membri Nucleo di Valutazione interni	5	€ 4.588,65	€ 5.098,50	€ 509,85
Membri Nucleo di Valutazione esterni	3	€ 6.899,31	€ 7.665,90	€ 766,59
		€ 58.292,19	€ 64.769,10	€ 6.476,91
Presidi	9	€ 13.175,94	€ 14.639,94	€ 1.464,00
TOTALE DIFFERENZA DA VERSARE				€ 13.872,99

In relazione a quanto segnalato in sede di consuntivo 2013, si comunica che il MEF ha provveduto a restituire all'Ateneo quanto versato in eccedenza in relazione ai Presidi.

Il versamento di quanto dovuto al bilancio dello Stato è stato effettuato con mandati:

- n. 7107 del 28/3/2014 per € 63.645,02
- n. 7108 del 28/3/2014 per € 240.884,12
- n. 17105 del 30/6/2014 per € 120.976,16
- n. 28060 del 10/10/2014 per € 192.300,00

Si ricorda che il D.L. 95/2012, all'art. 5, ha introdotto una ulteriore riduzione alle spese per auto e precisamente ha stabilito che a decorrere dal 2013 le spese di acquisto, noleggio, gestione auto, compresi buoni taxi, non possano superare il 50% di quelle sostenute nel 2011 (e quindi pari a 9.344,00).

La norma contempla alcune eccezioni, tra le quali non figurano le Università.

Tale ulteriore riduzione non deve essere versata al bilancio dello Stato ma costituisce economia di bilancio.

Per quanto riguarda le spese di pubblicità è prevista un'apposita dichiarazione alle Autorità per le Garanzie nelle comunicazioni, da trasmettere annualmente per via telematica entro il 31 marzo. L'Ateneo ha inviato la comunicazione in via telematica in data 30 marzo 2015.

Ai sensi del **comma 12**, a decorrere dal 2011, la spesa per missioni, anche all'estero, sostenuta dalle pubbliche amministrazioni di cui all'elenco ISTAT (tra le quali vi sono le Università), non può essere superiore al 50% di quella relativa all'anno 2009. Sono **escluse da tale riduzione alcune tipologie di missione, tra cui quelle strettamente connesse ad accordi internazionali o indispensabili per assicurare la partecipazione a riunioni presso enti e organismi internazionali o comunitari e quelle necessarie allo svolgimento di compiti ispettivi**. Gli atti e contratti posti in essere in violazione della predetta disposizione costituiscono illecito disciplinare e determinano responsabilità erariale.

La norma non contiene esclusioni riferite alla tipologia di fondi su cui gravano le missioni. Tuttavia è esplicitamente previsto che il limite di spesa stabilito dal presente comma può essere superato in casi eccezionali, previa adozione di un motivato provvedimento adottato dall'organo di vertice dell'amministrazione, da comunicare preventivamente agli organi di controllo dell'ente.

L'Amministrazione dell'Ateneo ha ritenuto, pertanto, non ricadano nell'ambito della limitazione al 50% le spese per le seguenti tipologie di missioni (vedasi delibera Consiglio di amministrazione settembre 2010):

- compiute nell'ambito di progetti di ricerca finalizzati o di attività previste da accordi internazionali;
- compiute dal Rettore e dal Direttore Amministrativo e loro delegati per partecipare, nell'ambito dell'esercizio delle loro funzioni, a riunioni presso enti e organismi istituzionali;
- compiute dai componenti il Collegio dei Revisori e del Nucleo di Valutazione in relazione ai compiti di controllo e verifica per i quali esiste specifico obbligo giuridico;
- compiute dai commissari delle commissioni di concorso;
- finanziate dalle prestazioni conto terzi e svolte in relazione alle attività relative alla realizzazione di tali prestazioni;
- ogni altra tipologia per la quale sia verificata una destinazione vincolata di risorse di cui dare riscontro in sede di rendicontazione o consuntivazione.
- Le missioni per attività di mobilità internazionale e di internazionalizzazione (aggiornamento – delibera CdA 19/7/2013).

L'articolo 58, comma 3bis, del D.L. 69/2013 (cosiddetto Decreto del Fare) esclude altresì da limitazione le missioni svolte su fondi di soggetti pubblici destinati ad attività di ricerca).

A decorrere dalla data di entrata in vigore del decreto-legge (31/05/2010) le diarie per le missioni all'estero (con esclusione delle missioni internazionali di pace) del personale dello Stato, delle Università e della scuola, non sono più dovute.

L'Ateneo si è dotato di un nuovo Regolamento Missioni, entrato in vigore il 31 dicembre 2011.

In relazione alle spese per formazione, va detto che anche in ambito universitario, come peraltro in tutte le Pubbliche amministrazioni, vi sono attività formative che esulano dalla decisione discrezionale dell'Ente ma che sono imposte per Legge, a tutela di un bene collettivo e superiore, quale ad esempio la salute della collettività e simili, ritenuto di interesse generale. E' parso quindi che tale formazione non potesse rientrare nei limiti di spesa di cui all'art. 6, comma 13, del D.L. 78/2010. E' stata effettuata una ricerca in tal senso e sono stati reperiti un parere e alcune deliberazioni che sono esattamente su tale linea per cui sono da ritenersi contingentate solo le spese che rientrano nel potere discrezionale dell'Ente e non quelle che sono imposte all'Ente stesso da disposizioni di legge.

Vedasi per lo specifico:

- Parere Corte dei Conti Regione Lombardia n. 116/2011;
- Deliberazione Corte dei Conti Veneto n. 377/2011;
- Deliberazione Corte dei Conti Toscana n. 74/2011 e n. 183/2011;
- Deliberazione Corte dei Conti Friuli Venezia Giulia n. 106/2012.

Beninteso, deve esservi un'espressa previsione di legge, esclusa ogni interpretazione in via analogica ed estensiva.

Ciò è stato considerato sia in sede di bilancio di previsione per il 2014 che per il 2015.

In aggiunta ai limiti già previsti dal D.L. 78/2010, si ricorda che i commi 141-142-143 dell'art. 1 della Legge 228/2012 (Legge di Stabilità per il 2013) hanno previsto ulteriormente:

- c. 141: per gli anni 2013 e 2014 divieto di acquisto mobili e arredi per un ammontare superiore al 20% della spesa sostenuta in media negli anni 2010 e 2011, salvo che l'acquisto sia funzionale alla riduzione delle spese connesse alla conduzione degli immobili. In tal caso il Collegio dei Revisori dei Conti o l'ufficio centrale di bilancio verifica preventivamente i risparmi realizzati, che devono essere superiori alla minore spesa derivante dall'attuazione del presente comma.
- C. 142: le somme derivanti dalle suddette riduzioni sono versate entro il 30 giugno all'entrata dello Stato.
- C. 143: fino al 31 dicembre 2014 le Pubbliche amministrazioni (tra cui le Università) non possono acquistare autovetture, né possono stipulare contratti di locazione finanziaria aventi ad oggetto autovetture.

Il D. L. 69/2013, all'art. 18 comma 8-septies, ha previsto l'esclusione dai limiti di cui alle norme vigenti gli acquisti di mobili ed arredi destinati all'uso scolastico e ai servizi per l'infanzia.

Non è chiaro se la norma possa applicarsi alle Università.

Il Decreto Legge 31/8/2013, n. 101, all'art. 1, comma 1 e seguenti ha prorogato al 31/12/2015 il divieto di acquisto auto per cui il limite di spesa di cui al D.L. 95/12 si calcola al netto delle spese sostenute per l'acquisto di autovetture, se ve ne sono state.

Il Decreto Legge 24/4/2014, n. 66, all'articolo 8 è intervenuto nuovamente in materia di razionalizzazione della spesa pubblica per beni e servizi, estendendo la portata della norma anche alle Università.

Per queste, così come per le altre Pubbliche amministrazioni di cui all'art. 8, comma 4, lettera c), era prevista l'adozione di un DPCM che avrebbe dovuto stabilire gli obiettivi di riduzione di spesa per ciascuna amministrazione, in modo da determinare minori riduzioni per gli enti che acquistano ai prezzi più prossimi a quelli di riferimento ove esistenti, che registrano minori tempi di pagamento dei fornitori, che fanno più ampio ricorso agli strumenti di acquisto messi a disposizione da centrali di committenza.

L'articolo 8, comma 5, dispone che in caso di mancata adozione del DPCM entro i 30 giorni dalla data di entrata in vigore del Decreto Legge, si applicano le disposizioni dell'articolo 50.

In base all'art. 50, in sintesi, la riduzione del 5% dei consumi intermedi sostenuti nel 2010 viene detratta direttamente dal Ministero controllante in sede di attribuzione del fondo di finanziamento ordinario. Laddove la riduzione sui medesimi capitoli non sia possibile per problemi di gestione le Pubbliche amministrazioni adottano comunque provvedimenti tali da ottenere la medesima riduzione della spesa per consumi intermedi.

Per il 2014 la riduzione è stata applicata direttamente dal Ministero in sede di attribuzione del FFO.

Lo stesso articolo 50, al comma 4, consente che gli Enti interessati, tra cui le Università, possano anche effettuare variazioni compensative fra le spese soggette ai limiti di cui al D.L. 78/2010, convertito in Legge 133/2010, e all'art. 1, comma 141, della legge 228/2012.

Laddove anche in tal modo non si raggiungano i risparmi richiesti per consumi intermedi, è possibile ridurre le altre spese correnti, escluse le spese di personale.

Il tema viene ripreso dalla Legge di Stabilità per il 2015 che all'art. 1, comma 339, prevede che “il fondo di finanziamento delle università statali, di cui all'art. 5 della Legge 537/93, è ridotto di euro 34 milioni per l'anno 2015 e di euro 32 milioni a decorrere dall'anno 2016, in considerazione di una razionalizzazione della spesa per acquisto di beni e servizi da effettuarsi a cura delle Università- Con Decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, entro 30 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, sono definiti gli indirizzi per l'attuazione della razionalizzazione di spesa”.

Al momento della redazione della presente relazione il Decreto non risulta emanato. Si ricorda che, stante i molti elementi di incertezza presenti in quel momento, in sede di budget 2015 si è dovuto procedere ad una revisione di alcuni conti per consumi intermedi, decurtati del 5% rispetto alla spesa 2010, con esclusione dei conti la cui spesa è regolata da convenzioni, già per il minor importo di mercato (CONSIP).

Si valuteranno con i responsabili di ogni settore dell'Ateneo le necessarie modifiche compensative, in relazione alle esigenze di gestione e nel rispetto dei limiti che saranno assegnati all'Ateneo.

Interventi a favore degli studenti

Nell'esercizio 2014 gli impegni per interventi a favore degli studenti sono stati pari a € 38.912.696,46.

L'intervento prevalente è rappresentato dalle somme erogate agli iscritti alle scuole di specializzazione e ai corsi di dottorato.

Nella tabella che segue vengono indicati in dettaglio i servizi erogati agli studenti e le altre forme di finanziamento.

DESCRIZIONE	Importo	VARIAZIONE DI BILANCIO	NOTE	INTEGRAZIONE DA BILANCIO DI PREVISIONI	TOTALE DEFICITO	Vincolo di destinazione	TOTALE DISPONIBILITA' USCITE	IMPEGNATO AL 31.12.2014	DIFERENZA	Nota
convenzione LINE per uso gratuito di trasporto pubblico	669.610,00				669.610,00	F.S.03.02.01.060	669.610,00	666.610,00	3.000,00	
contributo affitto sede associazioni studentesche	20.000,00				20.000,00	F.S.03.02.01.060	20.000,00	20.000,00	-	
contributo per apertura diurna biblioteche	50.000,00		rimborso a cooperative	43.940,00	93.940,00	F.S.06.02.01.030	93.940,00	93.940,00	-	trasferito all'Area Biblioteche
apertura senza biblioteche - accesso on line a materiali didattici di Pavia University Press	46.970,00				46.970,00	F.S.06.02.01.030	46.970,00	46.970,00	-	trasferito all'Area Biblioteche
attività culturali studenti	100.000,00	35.738,97	DA AVANZO VINCOLATO 2013		135.738,97	F.S.03.02.01.050	135.738,97	83.960,14	51.778,83	avanzo vincolato da riportare al corrispondente capitolo esercizio 2015
attività sportive da Ateneo - alCUS	100.000,00				100.000,00	F.S.06.01.01.050	100.000,00	100.000,00	-	
tutoring	336.000,00	994.521,00	DA AVANZO VINCOLATO 2013		1.330.521,00	F.S.03.02.01.020	1.330.521,00	417.796,17	912.724,83	avanzo vincolato da riportare al corrispondente capitolo esercizio 2015 - I fondi destinati al Tutorato sono relativi anche ad anni accademici precedenti e liquidati a conclusione de'Entero a.a. relativo all'assegnazione iniziale e comprensivi delle assegnazioni ministeriali.
BORSE ERASMUS STUDENTI	300.000,00	10.873,00	decisione CPS 2014	70.362,00	381.235,00	F.S.03.02.01.030	381.235,00	381.235,00	-	
contributo a EDISU per borse per capaci e meritevoli	356.750,00	28.000,00	decisione CPS 2014		384.750,00	F.S.03.01.01.050	384.750,00	384.750,00	-	
contributo per modularità studenti	175.000,00			45.000,00	220.000,00	F.S.02.02.01.040	220.000,00	96.553,81	123.446,19	Area Sistemi Informativi
accesso rete Wireless	172.000,00				172.000,00	F.S.08.01.01.020	172.000,00	172.000,00	-	Area Sistemi Informativi
laboratori didattici utilizzati dagli studenti	33.000,00				33.000,00	F.S.06.02.01.010	33.000,00	33.000,00	-	
attività dei dottorandi di ricerca	81.000,00			19.000,00	100.000,00	F.S.06.02.02.060	100.000,00	100.000,00	-	
part-time	350.000,00	193.807,87	DA AVANZO VINCOLATO 2013		543.807,87	F.S.03.02.01.010	543.807,87	317.326,08	226.481,79	avanzo vincolato da riportare al corrispondente capitolo esercizio 2015
Borse CICOPS compreso IRAP	45.000,00	73.293,36	DA AVANZO VINCOLATO 2013		118.293,36	F.S.03.01.01.060	118.293,36	28.051,85	90.241,51	avanzo vincolato da riportare al corrispondente capitolo esercizio 2015
SERVIZI CINECA PER STUDENTI	112.482,00				112.482,00	F.S.08.01.01.020	112.482,00	112.482,00	-	Area Sistemi Informativi
BORSE IN/OU (da contributo cooperazione e conoscenza)		4.000,00	decisione CPS 2014	174.373,43	178.373,43	F.S.03.02.01.041	178.373,43	108.629,26	69.744,17	avanzo vincolato da riportare al corrispondente capitolo esercizio 2015
somma a disposizione	10.108,00				10.108,00	F.S.03.02.01.060	10.108,00		10.108,00	avanzo vincolato da riportare al corrispondente capitolo esercizio 2015
	2.937.920,00	1.540.324,20		552.675,43	4.894.898,63	-	4.894.898,63	3.169.304,31	1.731.594,32	-
MAGIORE ENTRATA DA CONTRIBUZIONE STUDENTESCA		244.069,00	Da sottoposizione a decisione CPS per vincolo su esercizio 2015		244.069,00	F.S.03.02.01.060	244.069,00		244.069,00	
	2.937.920,00	1.504.305,20		552.675,43	4.894.898,63	-	4.894.898,63	3.169.304,31	1.731.594,32	-
F.I.03.02.01.040 - Proventi per servizi agli studenti - totale emesso al 31.12.2014		3.201.589,00								
Proventi per servizi agli studenti rimborsati a studenti beneficiari al 31.12.2014		275.551,61								
F.I.03.02.01.040 - Proventi per servizi agli studenti - totale emesso al 31.12.2014 al netto dei rimborsi		2.926.037,39								
TOTALE IMPEGNATO AL 31.12.2014		3.169.304,31								
QUOTA VINCOLATA DA RIPORTARE AI CORRISPONDENTI CAPITOLI DELL'ESERCIZIO 2015 (comprensiva di quota destinata da disponibilità di bilancio)		1.561.079,13								
maggior entrata da proventi rispetto alla previsione - ancora da destinare		244.069,00								
TOTALE		4.708.432,44								

Oneri finanziari

Questa voce di spesa comprende gli oneri a carico del bilancio per interessi passivi su mutui e prestiti e le spese per commissioni ed intermediazioni bancarie.

L'art. 6 del D. Lgs 49/2012 ha disciplinato ex novo le modalità di calcolo del limite massimo alle spese di indebitamento, già da ultimo disciplinate dal D.I. 90/2009.

Tale articolo 6 prevede che le università statali possono contrarre mutui e altre forme di indebitamento esclusivamente per spese di investimento.

L'indicatore di indebitamento è calcolato rapportando l'onere complessivo di ammortamento annuo, al netto dei relativi contributi statali per investimento ed edilizia, alla somma algebrica dei contributi statali per il funzionamento e delle tasse, soprattasse e contributi universitari nell'anno di riferimento, al netto delle spese complessive di personale, come definite all'art. 5, comma 2, e delle spese per fitti passivi.

Ai fini del calcolo dell'indicatore si intende:

- Per onere complessivo di ammortamento annuo, l'onere annuo per capitale ed interessi dei mutui e di altre forme di indebitamento a carico del bilancio di ateneo;
- Per contributi statali per investimento ed edilizia, il valore delle assegnazioni dello Stato per edilizia universitaria e per investimento nell'anno di riferimento;
- Per spese per fitti passivi l'onere annuo per contratti passivi per locazione di immobili a carico del bilancio dell'ateneo.

Il limite massimo dell'indicatore è pari al 15%.

Il Ministero procede annualmente al calcolo dell'indicatore di indebitamento con riferimento ai dati relativi all'esercizio finanziario precedente e, entro il mese di marzo di ogni anno, ne comunica gli esiti alle università e al Ministero dell'economia e delle finanze.

Anche in questo caso è previsto che il Collegio dei Revisori vigili sul puntuale rispetto di tali disposizioni.

La tabella allegata al già citato decreto ministeriale 18 dicembre 2014, n. 907, sui contingenti assunzionali degli Atenei per l'anno 2014, indica anche la percentuale di indebitamento sulla base dei dati 2013.

Per l'Università di Pavia tale percentuale è del 4,43% .

Occorre, tuttavia, rilevare un trend in aumento di tale indicatore a causa dell'assunzione di alcune rilevanti obbligazioni per finanziare alcuni importanti investimenti immobiliari dell'Ateneo.

Rimane da attivare il Mutuo per lavori a San Tommaso, già a suo tempo deliberato e contrattato ma non ancora attivato, e che presenta ormai esigenza immediata.

Vi sono poi decisioni da assumere in relazione alla realizzazione del Campus Medico.

All'interno della documentazione allegata al consuntivo è contenuta una tabella (Tab. D) che evidenzia in dettaglio la situazione connessa al livello di indebitamento dell'Ateneo.

Tab. 11 - Il calcolo dell'indicatore di indebitamento da consuntivo 2014

	CONSUNTIVO 2014
Interessi passivi ad altri soggetti per finanziamenti a medio-lungo (Palazzo Vistarino e Botta II)	€ 65.908
Rimborso finanziamenti a breve termine in euro (Museo Tecnica Elettrica)	€ 85.378
Rimborso Mutui e prestiti da altri - in euro	€ 1.424.280
Totale Ammortamento annuo	€ 1.575.566
Quote finanziamenti passivi a carico Altri Enti (Comune e Provincia Pavia per Museo Tecnica Elettrica)	€ 56.919
a) Onere complessivo di ammortamento annuo (per capitali ed interessi) a carico del bilancio	€ 1.518.647
b) Contributi statali per il funzionamento	€ 11.226.258
Fondo di Finanziamento Ordinario	€ 127.543.136
Spese per assegni al personale (tolte le convenzioni)	-€ 117.418.927
Fondo Programmazione Sviluppo	€ -
Altre risorse per il funzionamento	€ -
Convenzioni con Enti esterni destinate a retribuzioni per personale di ruolo	€ 1.102.049
c) Contributi statali per investimento ed edilizia	€ -
Fondo Edilizia Universitaria	€ -
Altre risorse per investimento	€ -
d) Tasse, soprattasse e contributi universitari	€ 35.036.670
Entrate contributive	€ 37.600.776
Rimborsi agli studenti	€ 2.564.106
e) Fitti passivi	€ 143.735
Totale b) + d)-e	€ 46.119.192
Percentuale di indebitamento realizzata nell'anno = a)/b24	3,29%

Imposte e tasse

Queste uscite rappresentano le imposte a qualsiasi titolo pagate dall'Ateneo come soggetto passivo di imposta (IRAP, IVA, IRES, tassa sui rifiuti, sul patrimonio, ecc.).

Altre spese

Le voci maggiormente rilevanti contabilizzate all'interno di questa categoria sono le seguenti:

- Rimborsi tasse agli studenti: € 2.564.106,17;
- Spese per lasciti e donazioni: 176.083,89;
- Oneri da contenzioso e sentenze sfavorevoli: € 765.466,29;
- Oneri vari straordinari 644.606,79, costituiti in massima parte dalle somme da versare al Bilancio dello Stato (Spese per funzionamento, riduzione fondo trattamento accessorio, come più sopra esplicitato).

Trasferimenti esterni

Si tratta dei trasferimenti destinati agli Enti gestori di attività sportive (CUS e CUSI) comprensivi delle relative quote di finanziamento ministeriale, e le quote corrisposte ad associazioni o consorzi. Vi sono

inoltre trasferimenti per investimenti a Organismi internazionali (trasferimenti di quote di progetti di ricerca).

Trasferimenti interni

Si rimanda a quanto già più sopra specificato nella relazione in ordine all'avvenuto mantenimento dei trasferimenti interni.

Trasferimenti/Spese per ricerca scientifica

Le uscite impegnate su questa voce di spesa comprendono le seguenti tipologie di poste contabili:

- trasferimenti alle strutture decentrate dell'Ateneo per collane e pubblicazioni, congressi e convegni, sostegno alle attività dei dottorati di ricerca;
- spese direttamente sostenute sul bilancio dell'Amministrazione Centrale da parte delle Unità di Spesa che istituzionalmente svolgono attività di ricerca scientifica.

Acquisizioni di immobilizzazioni e partite finanziarie

Nell'esercizio 2014, gli impegni per interventi patrimoniali ammontano a € 7.123.802,50, con l'articolazione mostrata in Tab. 12.

Tab. 12 – La composizione degli interventi patrimoniali (dati consuntivo finanziario anno 2014)

ACQUISIZIONE DI IMMOBILIZZAZIONI ED INTERVENTI EDILIZI	Consuntivo 2014
Acquisto o realizzazione licenze software, concessioni, marchi	€ 917.131
Acquisizione di beni immobili e diritti reali	€ -
Acquisto di terreni	€ 23.856
Interventi edilizi su fabbricati	€ 159.723
Spese per edilizia generale e dipartimentale	€ -
Spese per edilizia sportiva	€ -
Spese per edilizia destinata a finalità didattiche	€ 1.029.340
Manutenzione straordinaria immobili	€ 686.220
Manutenzione straordinaria impianti	€ 459.606
Acquisto apparecchiature tecnico-scientifiche	€ 93.708
Acquisto attrezzature didattiche	€ 160.074
Spese per attività didattica	€ 66.134
Acquisto altri impianti ed attrezzature d'ufficio	€ 50.769
Acquisto hardware	€ 446.508
Mobili e arredi	€ 8.065
Acquisto autocarri	€ 38.831
Acquisto di altri beni materiali	€ 1.830
acquisto materiale bibliografico	€ 2.645.393
Sistema informativo Biblioteche	€ 286.615
Partecipazioni	€ 50.000
TOTALE	€ 7.123.803

L'Ateneo ritiene estremamente rilevante provvedere ad un'adeguata gestione del proprio patrimonio immobiliare. Ciò significa garantire la conformità degli edifici alle necessità e alle esigenze dell'organizzazione, degli utenti e del territorio, provvedendo alla manutenzione straordinaria ed ordinaria degli spazi e all'erogazione di servizi (pulizia, vigilanza, utenze, salvaguardia dell'ambiente, ecc.). I fabbisogni edilizi dell'Ateneo e gli interventi previsti nei suoi piani di sviluppo immobiliare comporteranno necessità incrementali di spesa con un evidente impatto sul bilancio universitario, non solo in relazione alle risorse necessarie per le nuove acquisizioni ma anche per gli oneri ad esse connessi che dovranno essere compatibili con il rispetto del limite all'indebitamento sopra evidenziato.

Il comma 623 della Finanziaria 2008 ha previsto che dall'anno 2008 gli enti ed organismi pubblici inseriti nel conto economico consolidato della P.A. individuati dall'ISTAT ai sensi dell'art. 1, comma 5, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, tra cui sono ricomprese le Università, dovessero mantenere le spese di manutenzione ordinaria e straordinaria entro il limite dell'1,5% per l'anno 2008 e il 3% a decorrere dal 2009 del valore degli immobili. Nel caso di interventi di sola manutenzione ordinaria, tale limite è pari all'1%. Il D.L. 78/2010, convertito in Legge 122/2010, ha portato il limite, sia per manutenzioni ordinarie che straordinarie, al 2% del valore del patrimonio immobiliare in uso.

Nella tabella concernente i limiti di spesa è dimostrato il rispetto di tale limite.

I limiti di spesa vanno rispettati anche in sede di attribuzione dell'avanzo.

Si ricorda che il Dirigente dell'Area Servizi Tecnico-logistici, con nota prot. 11.440 del 21 marzo 2012, ha dichiarato che gli interventi in corso presso palazzo San Tommaso e quelli previsti presso Palazzo Botta 1 non si qualificano come interventi di manutenzione straordinaria e pertanto non sono soggetti ai limiti di cui alla normativa sopra citata.

Ugualmente gli interventi eventualmente da effettuarsi per la realizzazione del Campus medico sono interventi, come dallo stesso Dirigente dichiarato, di riqualificazione funzionale

Tab. 13 – La verifica del rispetto del limite previsto dal comma 623 della L.F.2008, come modificato dal D.L. 78/2010 (dati consuntivi 2013)

Calcolo del limite	
Valore patrimonio immobiliare al 31/12/2013	€ 215.023.188,99
Variazioni in diminuzione	€ 13.489.858,97
Variazioni in aumento	€ 13.159.055,12
Valore patrimonio immobiliare al 31/12/2014	€ 214.692.385,14
Immobili di proprietà dell' Ateneo in uso a terzi	€ 24.859.769,28
Immobili iscritti a patrimonio in uso all' Ateneo	€ 189.832.615,86
Immobili di terzi in uso	€ -
Terreni agricoli	-€ 106.475,00
Valore patrimonio immobiliare in uso	€ 189.726.140,86
Limite di spesa 2014 per manutenzioni (2% valore immobili in uso)	€ 3.794.522,82

Verifica del rispetto del limite		2014
F.5.02.02.04.070	Manutenzione ordinaria e riparazione immobili, impianti	€ 298.927,98
F.5.08.01.03.050	Manutenzione straordinaria immobili ed impianti	€ 686.219,62
	Totale	€ 985.147,60

I risultati finanziari e patrimoniali

I risultati finanziari e patrimoniali che hanno caratterizzato l'esercizio 2014 sono illustrati nei prospetti qui riportati.

Situazione di competenza

Il complesso delle entrate come riportato nei vari titoli del bilancio è pari a	€	371.712.280,02
delle quali riscosse	€	<u>313.551.128,32</u>
Rimaste da riscuotere	€	<u>58.161.151,70</u>
Il complesso delle uscite come riportato nei vari titoli del bilancio è pari a	€	353.548.864,06
Delle quali pagate	€	<u>314.034.963,94</u>
Rimaste da pagare	€	<u>39.513.900,12</u>

Situazione dei residui anni precedenti

I residui attivi d'esercizi precedenti al 01/01/2014 risultavano pari a	€	112.185.805,66
dei quali		
Variazioni in diminuzione	€	5.617.479,43
Riscossioni	€	57.403.050,58
Rimasti da riscuotere	€	<u>49.165.275,65</u>
I residui passivi d'esercizi precedenti al 01/01/2014 risultavano pari a	€	73.647.923,53
dei quali		
Variazioni in diminuzione	€	5.349.083,55
Pagamenti	€	60.872.807,94
Rimasti da pagare	€	<u>7.426.032,04</u>

Situazione dei residui alla chiusura dell'esercizio 2014

I residui attivi complessivi alla chiusura dell'esercizio 2014 risultano:

Somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza propria dell'esercizio 2014	€	58.161.151,70
Somme rimaste da riscuotere dei residui degli esercizi precedenti	€	49.165.275,65
<u>Totale residui attivi al 31/12/2014</u>	€	<u>107.326.427,35</u>

I residui passivi complessivi alla chiusura dell'esercizio 2014 risultano:

Somme rimaste da pagare sulle spese impegnate per la competenza propria dell'esercizio 2014	€	39.514.300,12
Somme rimaste da pagare dei residui degli esercizi precedenti	€	7.426.032,04
<u>Totale residui passivi al 31/12/2014</u>	€	<u>46.940.332,16</u>

Le variazioni in meno nei residui attivi sono dovute in parte all'eliminazione di crediti non più esigibili (conto terzi, quote di borse non più esigibili, causa rinuncia borsa, quote di progetti non rendicontate, minor costo posti convenzionati, minori entrate da MIUR e da altri Ministeri, minori spese per esclusività, minori introiti per conguaglio competenze accessorie) e per la maggior parte alla cancellazione, in entrata ed in uscita, di partite intraateneo, per le quali è rimasto unicamente l'accertamento da parte della struttura destinataria dei fondi esterni. L'importo è pari a € 5.617.479,43.

Le variazioni in meno dovute in parte all'eliminazione di debiti (conto terzi, spesa effettiva inferiore alla previsione originaria) ed in massima parte, come sopra detto, alla cancellazione di partite intraateneo è di € 5.349.083,55.=.

La gestione dei residui attivi e passivi dei precedenti esercizi ha determinato il seguente risultato finanziario:

Variazione passiva nei residui attivi	- € 5.617.479,43
Variazione attiva nei residui passivi	+ € 5.349.083,55
	- €268.395,88

L'elenco dei residui attivi e passivi è disponibile e depositato agli atti dell'Area amministrativa e finanziaria, rilegato in apposito fascicolo.

Per quanto concerne in particolare i residui attivi, che rilevano ai fini della corretta contabilizzazione dell'avanzo, si fa presente che l'amministrazione ha attivato un puntuale controllo degli stessi

Di quelli di incerta esigibilità si è tenuto conto e si proporrà l'accantonamento di una somma a fondo rischi.

La legge di stabilità per il 2013 ha previsto per le Regioni l'accantonamento a fondo rischi di una somma pari al 25% dei residui attivi. Tale percentuale è molto elevata (nelle aziende normalmente si attesta al 5%) e non si applica alle Università in quanto la norma non si applica alle Università. Cionondimeno l'Ateneo continua l'opera di attento monitoraggio dei residui attivi, che ha già dato dei

risultati, anche grazie al lavoro svolto dal personale dell'Area amministrativa e finanziaria, e sono previste azioni per migliorarne ancora di più il controllo.

Considerato l'intervenuto bilancio unico a decorrere dall'esercizio 2014 e l'introduzione della Contabilità economico patrimoniale dal 2015, un'attenta operazione di analisi dei bilanci ed in particolare dei residui è in corso sia per l'amministrazione centrale che per le strutture aventi autonomia amministrativa e gestionale.

La situazione dei residui è in corso di attenta valutazione con la consulenza della Società Pricewaterhouse & Coopers.

Le attività con la Società sono svolte nell'ambito di cantieri di lavoro, che vedono la partecipazione di personale universitario e di personale della società, allo scopo costituiti: cantiere progetti, cantiere residui, cantiere fondo rischi e oneri, cantiere immobilizzazioni.

La disamina in corso deve in particolare tener conto dei residui riconducibili a progetti pluriennali, che seguono la metodologia del "cost to cost", che si applica alla presenza di: progetti/commesse – di durata pluriennale – con corrispettivo pattuito a fronte di specifiche attività – soggette pertanto a rendicontazione. Esclusi quindi i contributi a fondo perduto ed i corrispettivi a tariffa.

Per la valutazione degli altri residui si dovrà tener conto dei principi di cui al D.M. n. 19 del 14 gennaio 2014 e della evoluzione interpretativa, come anche risultante dalla bozza di Manuale di contabilità, resa disponibile dall'apposita Commissione Ministeriale, strumento di riferimento anche se non ancora approvato, nonché delle indicazioni della Società di consulenza che dovrà poi certificare il primo stato patrimoniale.

L'operazione non è evidentemente di poco conto, sia per il cambiamento di principi che guida la revisione, sia per l'indispensabile coinvolgimento di tutti i soggetti che hanno la gestione amministrativa e contabile del budget e che quindi soli hanno le informazioni utili alla valutazione.

Con la Società di consulenza sono stati fatti incontri con tutti i Segretari amministrativi, con i quali il tema è stato affrontato e sono state date indicazioni, anche in relazione alle specifiche situazioni. A seguito di questo i segretari, ma anche l'amministrazione centrale, stanno effettuando una puntuale operazione di valutazione, sulla base di precise indicazioni.

Di recente, come detto, è stata messa a disposizione degli Atenei la bozza di Manuale di contabilità, redatta dalla commissione ministeriale, che ugualmente fornisce indicazioni circa il trattamento dell'ultimo avanzo in contabilità finanziaria.

Sulla base delle considerazioni addotte, per quanto concerne l'avanzo vincolato dell'amministrazione centrale ancora da attribuire, si proporrà al Consiglio di amministrazione di confermarne la destinazione vincolata, di destinare le economie realizzate a riserva vincolata per progetti specifici, decisioni Organi Istituzionali, Obblighi di legge in Contabilità economico patrimoniale, fermo restando che una volta concluse le analisi in corso potrebbe rendersi necessaria una riclassificazione delle stesse in fondi obbligazioni assunte o nelle riserve libere poiché bisognerà verificare l'esistenza e l'insistenza di eventuali vincoli temporanei che ne giustifichino la riclassificazione, fermo restando ancora che occorrerà procedere alla conversione secondo i principi della contabilità economico patrimoniale nel primo stato patrimoniale per quanto concerne i residui.

Resta inteso che le necessità di destinazione verranno condivise con gli Organi successivamente all'approvazione del conto consuntivo e prima della definizione e collocazione delle medesime poste per la formazione del primo stato patrimoniale.

Il Consiglio di amministrazione sarà costantemente informato dello stato di avanzamento dei lavori di analisi e valutazione.

In relazione all'avanzo il Decreto Ministeriale 19/2014 prevede:

all'art. 5, comma 1, lettera g) si stabilisce che per i residui attivi e passivi preliminare è la verifica della loro effettiva sussistenza. I residui riconducibili, secondo i principi della contabilità economico-patrimoniale, a crediti e debiti, a fondi per rischi ed oneri o altri fondi, vanno classificati negli "altri fondi per oneri" del passivo di stato patrimoniale o nelle diverse riserve di patrimonio netto. Nel tempo tali voci verranno utilizzate a copertura dei relativi costi. I residui derivanti da ordini per cui a chiusura di esercizio non vi è stato l'arrivo del bene, ovvero l'effettuazione della prestazione, sono riconducibili a conti d'ordine; secondo la lettera K) per i progetti finanziati occorre determinare il loro stato di avanzamento al 31/12/2014, confrontando i ricavi registrati fino a quel momento con i costi sostenuti; nel caso in cui i ricavi registrati fossero superiori ai costi si procede con la registrazione di un risconto passivo; nel caso in cui i costi fossero maggiori dei ricavi registrati si registra un rateo attivo; tenuto conto di questo, l'avanzo di amministrazione è imputato per la parte vincolata, tenendo conto dei residui riconducibili ai conti d'ordine e di quanto detto per i progetti, tra le diverse poste del patrimonio vincolato mentre per la parte disponibile è imputato alla voce di patrimonio non vincolato denominata "Risultati gestionali relativi ad esercizi precedenti".

La bozza di manuale di contabilità fornisce approfondimenti sul tema, dando indicazioni ancora più puntuali.

Ciò che è molto importante sottolineare è che l'entità dell'effettivo avanzo libero, al di là di quello risultante in COFI, risentirà necessariamente della valutazione dei residui attivi e passivi iscritti nello Stato Patrimoniale e/o di altre poste attive o passive eventualmente iscritte in Stato patrimoniale ma non presenti nell'ultimo conto consuntivo in finanziaria.

Chiaramente serve molta prudenza nell'utilizzo dell'avanzo, in attesa del completamento dell'analisi delle varie poste di Stato Patrimoniale.

Situazione Amministrativa

L'Allegato A riporta la situazione amministrativa calcolata sulle risultanze del bilancio unico. Tale situazione è l'unica ufficiale, rilevando contabilmente esclusivamente solo il bilancio unico.

Tenuto conto tuttavia dell'autonomia amministrativa e gestionale riconosciuta alle Unità Organizzative, si è provveduto altresì, distintamente, alla verifica dei dati contabili di ogni Unità Organizzativa alla quale sono stati attribuiti un budget e autonomia gestionale, amministrativa e di spesa e conseguentemente della situazione amministrativa dell'amministrazione centrale e quella delle rimanenti Unità Organizzative.

I risultati sono riportati, come detto, nella tabella che segue.

In relazione all'avanzo di amministrazione dei Dipartimenti, si ricorda che a seguito dell'introduzione del bilancio unico il controllo di cassa da parte del Ministero, e pertanto i conseguenti accrediti di cassa, avvenivano sul totale della cassa disponibile. La cassa dei Dipartimenti tuttavia aveva costituito, unitamente ad accertamenti ed impegni, l'avanzo degli stessi, appostato in disponibilità in uscita. Della cassa sottratta alla specifica disponibilità quindi occorre che rimanesse riscontro alla struttura.

Per tale ragione si è operato con accertamenti/impegni, incassi e pagamenti in partite di giro.

La cassa già nella disponibilità dei singoli Dipartimenti, destinata alla copertura di spese in uscita, è stata quindi coperta da corrispondenti accertamenti nei confronti dell'amministrazione centrale, mentre la cassa è nel conto unico dell'Ateneo.

La cassa sarà ora gestita con conteggi al di fuori del bilancio, in attesa che venga implementato il budget di cassa nel sistema UGOV. Concretamente, gli impegni verso le strutture verranno meno, a fronte dell'attribuzione di corrispondente cassa alle strutture stesse.

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA AL 31 DICEMBRE 2014
BILANCIO UNICO D'ATENEO

I. Fondo di cassa esistente all'inizio dell'esercizio		€	79.085.388,04
(1) - Ammontare delle somme riscosse:			
(a) in conto competenza	€	313.551.128,32	
(b) in conto residui attivi degli esercizi precedenti	€	57.403.050,58	€ 370.954.178,90
(2) - Ammontare dei pagamenti eseguiti:			
(a) in conto competenza	€	314.034.963,94	
(b) in conto residui passivi degli esercizi precedenti	€	60.872.807,94	€ 374.907.771,88
Fondo di cassa alla fine dell'esercizio		€	75.131.795,06
II. Residui risultanti alla chiusura dell'esercizio compresi quelli provenienti dagli anni precedenti			
	Attivi €	107.326.427,35	
	Passivi €	46.939.932,16	
		differenza	€ 60.386.495,19
Avanzo di amministrazione a fine esercizio 2014			€ 135.518.290,25

AVANZO VINCOLATO = 121.860.060,48 di cui:			
presunto	€	42.171.843,47	
trasportato	€	20.435.425,03	
ancora da trasportare	€	59.252.791,98	
A DESTINAZIONE LIBERA	€	13.658.229,77	
	€	135.518.290,25	

AVANZO VINCOLATO A.C. = 86.466.772,90 di cui:			
presunto	€	7.363.301,47	
trasportato	€	19.850.679,45	
ancora da trasportare	€	59.252.791,98	
A DESTINAZIONE LIBERA	€	8.729.307,74	
	€	95.196.080,64	

AVANZO VINCOLATO DIP. E CENTRI = 35.393.287,58 di cui:			
presunto	€	34.808.542,00	
trasportato	€	584.745,58	
ancora da trasportare	€	4.928.922,03	
A DESTINAZIONE LIBERA	€	40.322.209,61	

VERIFICA AVANZO

AVANZO FINALE BILANCIO UNICO 2014

totali accertati 2014	€	371.712.280,02
totali impegnati 2014	-	353.548.864,06
	€	18.163.415,96
avanzo di amministrazione	€	117.623.270,18
	€	135.786.686,14
residui attivi cancellati	-	5.617.479,43
residui passivi perenti	€	5.349.083,55
	€	135.518.290,26

Situazione Patrimoniale

L'Allegato B mostra la situazione patrimoniale al 31/12/2014, redatta secondo lo schema della contabilità finanziaria, di cui al Regolamento di contabilità, in vigore nel 2014.

Come già anticipato, il Consiglio di amministrazione sarà chiamato ad approvare il primo Stato Patrimoniale in Contabilità Economico Patrimoniale, secondo i criteri emanati per le Università, come da articolo 5 del D.M. 19/2014. In nota integrativa saranno riportati i criteri adottati per la valutazione delle poste.

DESCRIZIONE	CONSISTENZA INIZIALE AL 1 GENNAIO 2014	VARIAZIONI AVVENUTE NELL'ESERCIZIO 2014		CONSISTENZA AL 31 DICEMBRE 2014
		in aumento	in diminuzione	
ATTIVITA'				
Immobili:				
a) fabbricati e terreni edificabili	166.841.862,96	13.159.055,12	442.893,50	179.558.024,58
b) terreni agricoli	106.475,00			106.475,00
c) di proprietà dello Stato	48.074.851,03		13.046.965,47	35.027.885,56
Mobili, arredi, macchine d'ufficio	20.714.272,02	414.266,65	320.422,56	20.808.116,11
Materiale bibliografico	54.115.217,84	754.160,24	21.468,03	54.847.910,05
Collezioni Scientifiche	1.740.112,10	-	-	1.740.112,10
Strumenti tecnici, attrezz.in genere	67.089.057,49	2.206.084,41	1.537.909,66	67.757.232,24
Automezzi ed altri mezzi di trasporto	402.022,39	77.416,02	66.308,63	413.129,78
Fondi pubblici e privati:				-
a) di proprietà dell'Università	-			-
b) lasciti e fondazioni	2.575.746,84			2.575.746,84
Altri beni mobili	-			-
Residui attivi Ateneo	112.185.805,66	58.161.151,70	63.020.530,01	107.326.427,35
Fondo di Cassa: presso il Tesoriere per l'Università	79.085.388,04	370.954.178,90	374.907.771,88	75.131.795,06
TOTALE ATTIVITA'	552.930.811,37	445.726.313,04	453.364.269,74	545.292.854,67
PASSIVITÀ				
Beni di Terzi	9.992.162,89		7.416.416,05	2.575.746,84
Residui Passivi Ateneo	73.647.923,53	39.513.900,12	66.221.891,49	46.939.932,16
Debiti per spese patrimoniali ripartite	-			-
Mutui	13.844.021,12		1.918.479,23	11.925.541,89
Deficit di cassa	-			-
TOTALE PASSIVITÀ	97.484.107,54	39.513.900,12	75.556.786,77	61.441.220,89
PATRIMONIO NETTO RISULTANTE	455.446.703,83	406.212.412,92	377.807.482,97	483.851.633,78
VARIAZIONE PATRIMONIALE NETTA			28.404.929,95	

Nota: La consistenza iniziale relativa ai residui attivi differisce per 0,01 nella parte relativa ai Dipartimenti che, nel 2014 compaiono in forma aggregata rispetto al 2013, essendo il presente bilancio unico di Ateneo.

MUTUI

Di seguito si riporta la tabella raffigurante la situazione dei mutui.

Delibera C.d.A.	Finalizzazione	Soggetto erogante	Importo finanziamento iniziale	Durata anni	Tasso	Ammortamento annuo	Onere a carico bilancio *	Importo Residuo	numero annui residui	note
C.d.A. 26/10/1995	Palazzo Vistarino	Banca Regionale Europea	€ 2.633.930,19	15	1)	€ 243.419,29	€ 243.419,29	€ 762.288,01	3	
C.d.A. 28/10/1999	Nuovi edifici Istituti Biologici	Banca Intesa - da Fondazione Cariplo - Fondo rotativo per l'edilizia	€ 11.878.508,68	12	2)	€ 1.246.768,29	€ 1.246.768,29	€ 3.259.482,55	3	rata di preammortamento- Attivazione mutuo giugno 2006
C.d.A. 27/02/2007	Biblioteca Unificata Fac. Lettere - Edificio San Tommaso	Banca Intesa - da Fondazione Cariplo - Fondo rotativo per l'edilizia	€ 10.329.137,98	12	1)	€ -	€ -	€ -	12	Mutuo stipulato in data 23/05/2005 - in attesa di rinegoziazione
C.d.A. 10/05/2001	Museo Tecnica Elettrica	Regione Lombardia e FRISL	€ 1.832.979,94	20	/	€ 85.378,14	€ 28.459,38	€ 1.016.019,01	15	1/3 a carico Amministrazione Provinciale e 1/3 a carico del Comune di Pavia
TOTALE			€ 26.674.556,79			€ 1.575.565,72	€ 1.518.646,96	€ 5.037.789,57		

Per quanto concerne gli immobili, meritano un breve riepilogo le disposizioni concernenti l'acquisto e la locazione passiva di immobili.

Il comma 1 bis dell'art. 12 del Decreto Legge 98/2011 stabilisce che a decorrere dal 1.1.2012 le operazioni di acquisto e di vendita di immobili, effettuate sia in forma diretta che indiretta, da parte delle amministrazioni, tra cui le Università, sono subordinate alla verifica del rispetto dei saldi strutturali di finanza pubblica da attuarsi con decreto di natura non regolamentare dal Ministero economia e finanze. Il comma 1 bis ha quindi stabilito che a decorrere dal 1.1.2014, nel caso di operazioni di acquisto di immobili, ferma restando la verifica del rispetto dei saldi strutturali di finanza pubblica, l'emanazione del decreto è effettuata anche sulla base della documentata indispensabilità e in dilazionabilità attestata dal responsabile del procedimento.

Il medesimo comma 1bis prescrive, inoltre, che la congruità del prezzo è attestata dall'Agenzia del Demanio, previo rimborso delle spese e fatto salvo quanto previsto dal contratto di servizi stipulato ai sensi dell'art. 59 del D. Lgs. 300/99 e successive modificazioni, e con decreto del Ministero dell'Economia e Finanze sono stabilite le modalità di attuazione. Detto decreto è stato emanato il 14/2/2014 e pubblicato sulla G.U. 108/2014 mentre sono state fornite apposite istruzioni operative con la circolare 23 giugno 2014 n. 19/RGS.

I Revisori dei conti sono tenuti alla verifica del rispetto della sopra richiamata normativa.

L'art. 3, comma 1, del D.L. 95/2012, come modificato dal D.L. 192/2014, ha stabilito che l'aggiornamento ISTAT, previsto dalla normativa vigente, fino al 2015 compreso non si applica alle amministrazioni, tra cui le università, per l'utilizzo in locazione passiva di immobili per finalità istituzionali.

Sempre il D.L. 95/2012, come modificato dal D.L. 66/2014, ha stabilito che al fine del contenimento della spesa pubblica, i canoni di locazione passiva aventi ad oggetto immobili ad uso istituzionale sono ridotti a decorrere dal 1/7/2014 nella misura del 15% di quello attualmente corrisposto.

Il rinnovo dei contratti di locazione passiva è consentito solo in presenza di determinate condizioni (vedasi D.L. 95/2012, come modificato da D.L. 66/2014

Un'analisi per indici

L'esame dei valori assunti dagli indicatori calcolati in relazione ai dati di consuntivo rappresenta uno strumento efficace per una visione sintetica delle informazioni.

Tab. 18 – Gli Indicatori di gestione finanziaria

Indicatori di struttura finanziaria				
Indicatore	Rapporto	2014	%	2014
Autonomia finanziaria	Entrate proprie	€ 45.126.389,83	18%	18,04
	Entrate totali	€ 250.107.412,00		
Dipendenza finanziaria	Entrate trasferimenti totali	€ 163.032.346,72	65%	65,18
	Entrate totali	€ 250.107.412,00		
Indipendenza finanziaria	Entrate proprie	€ 45.126.389,83	28%	27,68
	Entrate trasferimenti totali	€ 163.032.346,72		
Autonomia tributaria	Entrate contributive	€ 37.609.835,85	15,04%	15,04
	Entrate totali	€ 250.107.412,00		
Indice di autofinanziamento	Entrate da autofinanziamento	€ 58.764.667,90	23,50%	23,50
	Entrate totali	€ 250.107.412,00		
Autosufficienza finanziaria	Entrate proprie	€ 45.126.389,83	19,46%	19,46
	Spese complessive	€ 231.943.996,05		
Rigidità delle entrate	Entrate finalizzate	€ 68.751.306,86	27,49%	27,49
	Entrate totali	€ 250.107.412,00		
Rigidità delle spese	Spese obbligatorie	€ 118.387.802,00	47,33%	47,33
	Entrate correnti	€ 250.107.412,01		
Indice spesa corrente	Spese correnti	€ 208.188.134,08	89,76%	89,76
	Spese totali	€ 231.943.996,05		
Equilibrio di parte corrente	Entrate correnti	€ 250.107.412,01	120,14%	120,14
	Spese correnti	€ 208.188.134,08		

Indicatori di gestione finanziaria					
Indicatore	Rapporto	2013	%	Indice 2014	
Grado attendibilità previsioni entrate	Entrate finali	€ 250.107.412,00	117%	117,32	
	Entrate iniziali	213.192.311,77			
Grado attendibilità previsioni spese	Spese finali	€ 231.943.996,05	88%	87,65	
	Spese iniziali	264.628.832,42			
Grado realizzazione entrate	Entrate accertate	250.107.412,00	100%	99,84	
	Previsioni finali entrate	250.500.376,69			
Grado realizzazione spese	Spese impegnate	231.943.996,05	63%	63,01	
	Previsioni finali spese	368.123.646,87			
Grado di riscossione entrate	Riscossioni competenza	211.821.966,91	85%	84,69	
	Accertamenti competenza	250.107.412,01			
Grado di pagamento spese	Pagamenti competenza	215.798.618,24	93%	93,04	
	Impegni competenza	231.943.996,05			
Indice di accumulo residui attivi	Residui attivi di competenza	38.285.445,10	15%	15,31	
	Accertamenti totali di competenza	250.107.412,01			
Indice di accumulo residui passivi	Residui passivi di competenza	16.145.377,81	7%	6,96	
	Impegni totali di competenza	231.943.996,05			
Indice di smaltimento residui attivi	Riscossioni residui attivi	28.579.960,18	37%	37,03	
	Totale residui attivi riaccertati	77.177.269,75			
Indice di smaltimento residui passivi	Pagamenti residui passivi	18.370.287,74	73%	72,86	
	Totale residui passivi riaccertati	25.211.934,32			
Equilibrio di cassa	Pagamenti	374.907.771,88	83%	83,31	
	fondo cassa iniziale + riscossioni	450.039.566,94			

Tab. 19 – Gli Indicatori economico-patrimoniali

Indicatori economico-patrimoniali					
Indicatore	Rapporto	2013	%	Indice	Indice 2012
Indice di disponibilità	Entrate correnti	€ 250.107.412,01	120,1%	120,14	110,37
	Spese correnti	€ 208.188.134,08			
Indice di liquidità	Disponibilità finanziarie	€ 162.014.549,72	345,2%	345,15	213,95
	Passività correnti	€ 46.939.932,16			
Indice di rigidità patrimoniale	Immobilizzazioni nette	€ 437.966.427,32	90,5%	90,52	95,30
	Totale attività	€ 483.851.233,78			

Certificazione Crediti e Tempestività dei pagamenti

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha implementato la Piattaforma per la Certificazione dei crediti nei confronti della Pubblica Amministrazione, ai sensi dell'art. 7 del D.L. 35/2013.

Tra le amministrazioni obbligate all'utilizzo di tale Piattaforma rientrano anche le Università.

Il soggetto di vertice dell'Ateneo, individuato nel Direttore Generale, ha provveduto nei termini alla registrazione dell'Ateneo sulla piattaforma e ha successivamente provveduto ad individuare i Dirigenti/funzionari abilitati al rilascio delle certificazioni dei crediti.

La struttura organizzativa dell'Ateneo non consentiva materialmente di gestire centralmente il processo; le operazioni di certificazione non potevano che avvenire presso le strutture aventi autonomia amministrativa e gestionale e capacità di impegnare fondi e liquidare fatture (Aree e Servizi approvvigionatori dell'amministrazione centrale, Dipartimenti e Centri aventi autonomia amministrativa e gestionale).

I Dirigenti ed i funzionari incaricati hanno provveduto a loro volta a registrarsi sulla Piattaforma.

In estrema sintesi, sulla base della certificazione avvenuta il creditore può:

- Effettuare la cessione, anche parziale, oppure chiedere un'anticipazione, a valere sullo stesso, presso una Banca o un intermediario finanziario;
- Chiedere all'Agente della riscossione la compensazione totale o parziale con somme dovute a seguito di iscrizione a ruolo;
- Compensare con F24 on line somme dovute nell'ambito di contenzioso tributario.

In caso di cessione del credito, a seguito della certificazione, è richiesto alla Pubblica Amministrazione di procedere ad accettare o rifiutare la cessione, entro e non oltre sette giorni dalla notifica; se la cessione non viene espressamente accettata o rifiutata nel termine di sette giorni essa viene automaticamente accettata.

Il Sistema PCC ha subito una ulteriore evoluzione, come strumento di monitoraggio e gestione dei debiti commerciali, nel senso che, a seguito di una maggiore attenzione a livello generale sui tempi di pagamento della Pubblica Amministrazione, in PCC occorre rilevare appunto la data di pagamento delle fatture ed evidenziare i debiti certi, liquidi ed esigibili non pagati entro la scadenza di legge o contrattuale.

Ciò consente il monitoraggio dei tempi di pagamento e l'estrazione del tempo medio di pagamento delle fatture, nonché gli elenchi mensili dei debiti certi, liquidi ed esigibili non pagati entro la scadenza, al fine del rispetto delle previsioni di legge.

Con l'avvento della fattura elettronica nei confronti della Pubblica Amministrazione, le connessioni con la Piattaforma per la Certificazione dei Crediti sono divenute in sostanza automatiche, mediante il passaggio da SDI (Sistema di Interscambio che riceve e trasmette le fatture elettroniche) a Sistema di protocollo dell'Ente (Titulus per l'Ateneo), passaggio in UGOV contabilità, con accettazione o rifiuto della fattura, registrazione in PCC dello stato della fattura stessa: accettazione/rifiuto (informazione ricavata direttamente dal sistema di interscambio), liquidazione/sospensione/non liquidabilità, pagamento (fasi a cura dell'utente). La comunicazione di avvenuto pagamento viene inserita contestualmente all'emissione dell'ordinativo di pagamento.

Sulla base del modello organizzativo adottato dall'Ateneo e basato sul decentramento, ad ogni Area e servizio dell'Amministrazione, nonché ad ogni struttura avente autonomia amministrativa e gestionale è stato associato un codice IPA (Codice identificativo Ufficio), al quale devono essere inviate le fatture a monte delle quali la struttura ha proceduto all'emissione di buono d'ordine o di contratto e che la struttura stessa dovrà liquidare.

Tenuto conto di tutto questo, nonché della necessità, in quanto la struttura non consente di provvedere diversamente, che sia la struttura ricevente la fattura ad apporre le indicazioni dell'avvenuto pagamento, si è provveduto ad individuare nuovi incaricati.

L'Ateneo quindi è organizzato con un certo numero di strutture registrate in IPA e in PCC e con un certo numero di persone individuate come punti di contatto e come incaricati per ciascuna struttura.

L'Ateneo è ben consapevole dell'importanza delle attività richieste, che hanno risvolti non solo a livello nazionale ma anche europeo, per cui ha sempre riservato la massima attenzione alle questioni, con piena sensibilizzazione di tutti i soggetti coinvolti.

A seguire si riporta l'indicazione delle istruzioni impartite, che hanno costituito anche oggetto di specifici incontri.

Gli uffici dell'amministrazione centrale sono inoltre sempre in diretto contatto con le strutture per dirimere le problematiche che di volta in volta possono presentarsi, anche contattando l'assistenza della Piattaforma per la Certificazione dei Crediti o i referenti in tema di fatturazione elettronica.

Anche l'implementazione della fattura elettronica, nonché dello split payment e del reverse charge hanno presentato diverse complessità e difficoltà, anche connesse agli strumenti a disposizione, che hanno impegnato moltissimo l'intera amministrazione e che ora parrebbero in fase di risoluzione, complessità legate anche all'inevitabile decentramento di attività che una struttura come un Ateneo, con una mole di attività in tema di acquisti particolarmente rilevante, di necessità comporta.

Si riportano di seguito le più importanti circolari emanate, relative a PCC, fattura elettronica, split payment, reverse charge:

- Procedura di accreditamento alla PCC – mail del 02/07/2013
- Provvedimenti in ordine alla certificazione dei debiti della Pubblica Amministrazione e dei pagamenti nei confronti dei fornitori – Decreto legge 8 aprile 2013, n. 35 – prot. 32251 del 04/09/2013
- Certificazione dei debiti della Pubblica Amministrazione e dei pagamenti nei confronti dei fornitori – mail del 12/09/2013
- Certificazione dei Crediti – Fatturazione elettronica – adempimenti connessi – D.L. 8/4/2013, N. 35, convertito in legge con modificazioni dall'art. 1, comma 1, della legge 6/6/2013, N. 64. – adempimenti introdotti da D.L. 24/4/2014 N. 66 – prot. 22688 del 27/06/2014
- Guida per Piattaforma Certificazione Crediti predisposta in data 01/08/2014 con le indicazioni tecniche per procedere al caricamento in PCC dei file contenenti i dati delle fatture – prot. 27782 del 01/08/2014
- Registrazione fatture su PCC con le nuove indicazioni a seguito di aggiornamenti - prot. 28460 del 06/08/2014
- Procedura di inserimento dati delle fatture in PCC – prot. 37937 del 16/10/2014
- Ricognizione fatture scadute precedenti la data 01/07/2014 e comunicazione scadenza fatture – prot. 1131 del 12/01/2015
- Tempestività dei pagamenti e registrazioni sulla PCC – rilevazioni conseguenti – prot. 2920 del 21/01/2015
- Istruzioni per registrazione fatture in PCC con split payment – mail del 09/03/2015
- Istruzioni per note di credito, comunicazione scadenza e fatture estere – mail del 20/03/2015
- Ricognizione debiti al 31/12/2014 e approfondimento su rifiuto di fatture elettroniche in PCC – prot. 18285 del 17/04/2015
- Registrazione pagamento fatture estere in PCC – mail del 23/04/2015
- Aggiornamento su registrazione fatture estere e integrazione U-Gov/PCC – prot. 22664 del 14/05/2015 con invio a tutti i segretari, dirigenti e capi servizio della relativa guida predisposta da Cineca
- PCC e fatture elettroniche – mail del 22/05/2015

- Nota prot. 25150 del 28/05/2015 di invio determina prot. 1017/2015 per la nomina dei punti di contatto e degli incaricati alla registrazione di fatture in Piattaforma Certificazione Crediti e conferma dei punti di contatto e degli incaricati per le strutture già censite
- Novità nella legge di stabilità – Split Payment – prot. 421 del 08/01/2015
- Split Payment: disposizioni operative per il periodo transitorio – prot. 2271 del 19/01/2015
- Split Payment: disposizioni operative – prot. 7118 del 17/02/2015
- Legge di stabilità 2015 e decreto Milleproroghe 2015 – Prime indicazioni (con riferimento a split payment) – prot. 7426 del 18/02/2015
- Indicazioni per registrazione fatture passive e approfondimento su reverse charge art. 17 comma 6 DPR 633/1972 – prot. 21877 del 08/05/2015
- Fatturazione elettronica e registrazione fatture - disposizioni operative affinché le fatture passive di competenza vengano protocollate in arrivo - Decorrenza 1° luglio 2014 – prot. 22722 del 30/06/2014
- Indicazioni per il passaggio in U-Gov in merito alle fatture attive e passive commerciali – prot. 43937 del 13/11/2014
- Indicazioni operative per assolvimento imposta di bollo in modo virtuale – prot. 11734 del 10/03/2015
- Termini di pagamento fatture elettroniche – mail del 15/04/2015
- Guida sintetica alla gestione della fattura elettronica integrata in Titulus – U-Gov e PCC – prot. 22646 del 14/05/2015

Ulteriore circolare è in corso di emanazione a seguito delle novità introdotte dalla PCC per la gestione delle fatture con Split payment e altro.

L'Amministrazione – Servizio Fiscale – ha anche implementato l' apposita sezione Documentazione fiscale sulla pagina web dell'Ateneo (<http://www.unipv.eu/site/home/intranet/area-amministrativa-e-finanziaria/fiscale/documentazione-fiscale.html>) ove vengono pubblicate tutte le istruzioni impartite in materia, la pagina delle Faq, manuali tratti dal sito MEF, comprensivi di normativa di riferimento.

Ugualmente il Servizio Pianificazione e Programmazione e l'helpdesk che assiste nell'implementazione delle nuove procedure di gestione contabile, nella specifica pagina dell'Ateneo (<https://sites.google.com/a/unipv.it/coep2014/?pli=1>) hanno implementato tutte le informazioni necessarie alla gestione di tali problematiche nell'ambito della procedura UGOV.

L'art. 33 del D. Lgs. 33/2013 prevede che le pubbliche amministrazioni pubblichino, con cadenza annuale, un indicatore dei propri tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi e forniture, denominato “indicatore annuale di tempestività dei pagamenti”. A decorrere dal 2015 la pubblicazione dell'indicatore è trimestrale.

Con DPCM 22/9/2014 è stata fornita la definizione di indicatore di tempestività dei pagamenti e sono state stabilite le modalità di pubblicazione.

Il programma contabile in uso non dava possibilità di estrazioni di report automatici utili allo scopo in quanto:

- Non richiedeva obbligatoriamente la data di scadenza fattura, né quella di protocollo (essendo esso obbligatorio solo dal 01.07.2014), per cui era impossibile avere in automatico contezza della data di decorrenza della scadenza fattura (non essendo significativa la data della fattura, di fatto unico dato riportato nel sistema informatico, bensì quella di ricevimento fattura, che poteva essere ben oltre quella di emissione) né quella di scadenza, che poteva essere concordata con il fornitore a 60 giorni e non a 30, in presenza dei presupposti.

- L' unica estrazione possibile dal sistema informatico non consentiva peraltro di scindere i pagamenti relativi ad acquisti di beni, servizi e forniture rispetto a tutti gli altri, quali ad esempio addebito di somme anticipate con fondi economici (per cui di fatto il pagamento è già avvenuto nei termini ma la chiusura della partita contabile avviene molto oltre, in sede di reintegro o di chiusura del fondo economico), rimborsi di somme anticipate per conto di strutture diverse, versamenti effettuati al di fuori dell'ambito commerciale;
- Cause di sospensione della decorrenza dei termini di pagamento non sono rilevate dal sistema contabile.

Del resto, trattandosi di programma per la gestione della contabilità finanziaria, era ormai in disuso e pertanto non convenientemente implementabile, per la durata di fatto massima di un anno, essendo l'adozione della contabilità economico patrimoniale obbligatoria da 1.1.2015.

Premesso che l'Ateneo, non avendo fino a questo momento mai avuto problemi di liquidità di cassa, che avrebbero potuto ritardare i pagamenti, ha sempre osservato i termini di pagamento di cui al D. Lgs. 231/2002, ha comunque provveduto ad un'analisi, la più accurata possibile, di tutti i pagamenti effettuati nel corso dell'anno 2014, utilizzando l'estrazione resa disponibile dal sistema informatico, effettuando un lavoro complessivo di analisi di ciascuna posta ivi indicata, con la collaborazione di tutti i segretari di struttura nonché di Dirigenti e Capi Servizio, ossia dei soggetti che direttamente avevano la conoscenza dei dati che il report da procedura non poteva fornire (trattasi di n. 14470 pagamenti sul 2014) si è arrivati in tal modo a determinare l'indice di tempestività dei pagamenti per il 2014, pubblicato sul sito dell'Ateneo, alla sezione "Amministrazione Trasparente" – Pagamenti dell'amministrazione.

Nel sito "Amministrazione Trasparente" sono pure pubblicati il Bilancio di Previsione, il Conto consuntivo e alcuni indicatori di bilancio.

L'indicatore di tempestività dei pagamenti, ai sensi dell'art. 33 del D. Lgs. 33/2013 e del DPCM 22/9/2014, per l'anno 2014 è stato pari a 14,46, corrispondente a giorni 44.

Da considerare che si è tenuto conto della data della fattura e non di quella di ricevimento della stessa, che non è mai contemporanea, mentre per tutte è stata considerata una scadenza di 30 giorni, per cui il risultato effettivo è certamente migliore.

L'indicatore di tempestività dei pagamenti, ai sensi dell'art. 33 D.Lgs. 33/2013 e DPCM 22/09/2014, per il primo trimestre 2015, è stato pari a -0,69, come da estrazione automatica di UGOV Contabilità.

Ugualmente è stata fatta una analisi per estrapolare le fatture pagate oltre la scadenza, i cui ritardi risultano tuttavia per la quasi totalità giustificati da impossibilità, per varie ragioni, di provvedere nei termini.

La situazione sarà completamente diversa a partire dal 2015.

L'Ateneo infatti ha adottato la Contabilità Economico Patrimoniale, gestita mediante diverso programma informatico, implementato tenendo conto di quanto richieste dalla normativa vigente in tema di pagamenti; ciò comporta che l'indicazione dei dati necessari è vincolata, è fornita inoltre una specifica estrazione per il calcolo dell'indicatore di tempestività dei pagamenti, secondo la normativa vigente.

Da considerare poi che ora tutte le fatture perverranno esclusivamente in formato elettronico, saranno automaticamente protocollate e registrate in contabilità, potranno essere registrate, per ora solo in PCC, le cause di sospensione dei pagamenti.

Il processo quindi di emissione ordine, arrivo e gestione delle fatture sarà completamente tracciato.

Sull'onda della tradizione dell'Ateneo, che ha sempre pagato puntualmente i fornitori, si ha motivo di ritenere che non vi saranno ritardi nei pagamenti e che l'Ateneo potrà rispettare i vincoli imposti dal legislatore.

Tornando alla questione delle fatture pagate in ritardo rispetto alla scadenza, va nuovamente precisato che il conteggio, non essendo possibile provvedere diversamente in modo automatico e non essendo parimenti possibile procedere ad un esame dei singoli documenti cartacei, stante il numero degli stessi, è stato effettuato calcolando i giorni di ritardo sui seguenti elementi a disposizione:

- Data fattura e non data ricevimento fattura;
- Scadenza a 30 giorni, ma si sa per certo che con molti fornitori vi sono le condizioni e quindi accordi per pagamento a 60 giorni;
- Non tutti i pagamenti si riferiscono a fatture commerciali (vedasi rimborsi fondi economici, rimborsi vari, coperture bancarie di bonifici esteri).

Il dato risultante è quindi certamente peggiorativo rispetto al dato reale.

L'importo dei pagamenti effettuati in ritardo è stato pari nel 2014 a € 17.567.930 su un totale pagato di € 27.782.415, con le riserve di cui sopra.

Per i pagamenti effettuati in ritardo la media dei giorni è stata di 70, e quindi al di sotto del massimo di legge consentito, pari a 90 giorni.

Nella maggior parte dei casi tuttavia si tratta di ritardi giustificati, come attestato dai diversi responsabili. Si citano le motivazioni più diffuse:

- DURC irregolare e necessità di intervento sostitutivo;
- Collaudo non positivo
- Fattura di fatto protocollata e pagata nei 30 giorni e quindi evidentemente registrazione incompleta o estrazione non pertinente dal sistema
- Fattura pervenuta per posta in ritardo ma il sistema registra la data fattura
- La scadenza effettiva della fattura non è quella presente nell'estrazione di Cia (superiore a 30 giorni)
- Fattura ricevuta e pagata entro i 60 giorni stabiliti con il fornitore
- Mandato di pagamento emesso a copertura di un bonifico estero già effettuato

Anche in questo caso pertanto la media di giorni di effettivo ritardo è notevolmente più bassa.

Per il 2015 anche il problema del DURC dovrebbe notevolmente ridursi, sia per la maggiore durata del DURC stesso, sia per la possibilità di ottenerlo on line e quindi in tempi più rapidi, anche per concludere poi le successive operazioni.

L'amministrazione, come detto, effettua un'opera notevole di sensibilizzazione sul tema, a favore di tutti gli addetti, di modo che tutte le operazioni vengano effettuate correttamente e nei tempi.

I DURC già validi sono resi disponibili in un'area riservata della home page dell'Ateneo, in modo da evitare ulteriori e inutili richieste.

L'organizzazione dell'Ateneo, vedasi in particolare attribuzione codici IPA e incarichi PCC attribuiti, è stata implementata proprio avendo come obiettivo la più efficiente gestione delle operazioni, per una massima riduzione dei passaggi tra uffici e quindi dei tempi di pagamento.

In relazione allo Split payment, sono disponibili presso il Servizio Fiscale gli F24EP relativi al versamento dell'IVA su fatture passive all'Erario.